

# La Riscossa

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA

[La Riscossa.info](http://LaRiscossa.info), diretto da Alessandro Pascale



## COPERTINA

### STRAGE DEGLI INNOCENTI. VERGOGNA UMANA MONDIALE!

L'occupante sionista ha commesso uno dei crimini mondiali più vergognosi della storia umana. Ci vuole un cessate il fuoco immediato e l'apertura di un corridoio umanitario. Prima che ci siano altri assassinii, prima che ci siano altre stragi, prima che il conflitto si allarghi col rischio concreto di una guerra regionale ampia che possa diventare anche mondiale. Ormai l'imperialismo occidentale è sempre più isolato rispetto al resto del mondo. Ci sono due strade: una è quella di prendere atto del mutamento dell'ordine mondiale, lasciare cooperare i popoli diversi nel mondo multipolare, rifiutando i potentati schiavistici di UE e NATO, trattando sullo stesso piano, rispettando le differenze e i percorsi altrui, senza più falsi doppi standard e moralismi che celano una "virtù" imperialista; l'altra è quella dello scontro, scatenare il caos e la guerra, ben lontano dalle coste nordamericane, per tenere in ostaggio l'Europa e conservare la supremazia statunitense.

### BASTA BOMBARDAMENTI A TAPPETO SU GAZA. BASTA GENOCIDIO DA PARTE DI ISRAELE!



Mentre i media occidentali raccontano solo della barbarie provocata da Hamas, si girano dall'altra parte quando il governo di estrema destra di Israele fa bombardare a tappeto la striscia di Gaza lunga 35 km e larga 5km, con 2 milioni e 300 mila persone rinchiuso nel più grande campo di concentramento creato dagli occupanti israeliani. Sotto il bombardamento stanno morendo principalmente civili, donne e bambini, giornalisti, dottori e personale sanitario e anche gli ostaggi in mano ad Hamas. Vengono colpite abitazioni, ospedali e moschee incendiando gli animi dei musulmani e delle persone civili di tutto il mondo. Anche l'ONU e tutti

gli organismi internazionali sono stati costretti a dire che Israele, assediando la striscia di Gaza, tagliandole acqua, luce e principali beni di prima necessità, vietando ai soccorsi di arrivare e vietando ai civili di abbandonarla, sta commettendo dei veri e propri **CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ. È L'ORA DI FERMARE ISRAELE. ISRAELE OCCUPA ILLEGALMENTE I TERRITORI PALESTINESI DA 75 ANNI. ISRAELE E GLI STATI UNITI SONO COLPEVOLI DELLA REAZIONE PALESTINESE PER NON AVER MAI CREATO UNO STATO PALESTINESE E PER AVER RINCHIUSO I PALESTINESI IN UN CAMPO DI STERMINIO CONTINUANDO A COLONIZZARE E RUBANDO LORO LE TERRE. BASTA GENOCIDIO! QUESTO STA COMMITTENDO ISRAELE NELLA STRISCIA DI GAZA.**



## AIUTI UMANITARI NEGATI ALLA PALESTINA

### AIUTI UMANITARI NEGATI ALLA PALESTINA

Il Presidente sionista Netanyahu impedisce che gli aiuti umanitari arrivino a Gaza dichiarando: *“Israele non invierà aiuti umanitari a Gaza e impedirà l'ingresso di aiuti umanitari da altri paesi”*, intanto le vittime nella “striscia” continuano ad aumentare vertiginosamente con 4.285 palestinesi uccisi. Il 62% di questi sono bambini e donne, il 42% di tutte le abitazioni a Gaza è distrutte o danneggiate e 1,4 milioni di sfollati interni. Questo è un vero e proprio genocidio verso il popolo palestinese e mentre tutto ciò avviene i vari capi di Stato si avvicendano con visite all'occupante sionista rimarcando la loro vicinanza e supporto. Il Presidente Francese Macron andrà a prostrarsi martedì, il Primo Ministro dei Paesi Bassi invece è già stato ricevuto come è già stata ricevuta la nostra Premier Giorgia Meloni che ha ribadito più volte il diritto di Israele a difendersi e ha aggiunto: *“ho pensato che fosse molto importante venire a portare la solidarietà del popolo e del governo italiano”*. Qua non si tratta del diritto di difendersi, ma di un genocidio attuato verso il popolo palestinese.

## EDITORIALE DEL DIRETTORE

La questione palestinese ha scosso il già precario scenario internazionale, con gravi conseguenze pagate in primo luogo dal popolo palestinese, trucidato con violenza barbarica; ma anche in Occidente pagano le masse popolari, che vedono peggiorare ulteriormente le proprie condizioni di vita. Dilaga la proletarizzazione di massa, nella convinzione individuale diffusa di essere dei falliti e che “la politica” sia solo una masnada di farabutti. Ad ognuno le sue responsabilità. Il messaggio centrale da ribadire è che il governo Meloni continua a mantenersi in prima fila nel fronte imperialista occidentale che continua a devastare intere aree del mondo, rendendosi complice dei crimini del regime sionista di Israele e responsabile del degrado delle condizioni di vita della popolazione. È stato davvero agghiacciante assistere alla scena in cui la Meloni ha portato *“la solidarietà del governo italiano e del popolo italiano”* al criminale Benjamin Netanyahu, spiegando come le immagini viste mostrino *“qualcosa più di una semplice guerra”*, ossia *“la volontà di cancellare gli ebrei da questa regione ed è un atto di antisemitismo. E dobbiamo combatterlo, oggi come ieri”*. Certo, siamo tutti d'accordo che l'antisemitismo sia una sciocchezza. È Lenin stesso, citando Bebel, ad affermare che *«L'antisemitismo è il socialismo degli imbecilli»*. Forse la goccia non scava la roccia, Giorgia, ma la talpa scava la roccia più rapida e invisibile. Chi ha visto il video dell'incontro avrà percepito l'imbarazzo di Giorgia nell'abbracciare l'alleato Benjamin. È comprensibile. La Meloni sa benissimo che ha dato solidarietà ad un regime criminale quale è quello sionista: un regime imperialista, colonialista, razzista, segregazionista, classista, che legittima tutto con la sacralità teocratica del “popolo eletto”. Un regime che ha potuto crescere e prosperare per decisione dei Rothschild e di altri uomini illustri dell'imperialismo occidentale. È stato l'ONU con la risoluzione 3370 del 10 novembre 1975 a definire il sionismo *«una forma di razzismo e di discriminazione razziale»* e, mentre le condanne per le occupazioni illegali si accumulano, non mancano rapporti in cui circola l'equiparazione con l'apartheid di sudafricana memoria. E i discorsi sulla difesa dell'unica democrazia liberale del “medio oriente”? Ricorderemo quanto affermato dal compianto Gianni Vattimo in una nota trasmissione radiofonica: *“Io sono a favore della libertà dei Palestinesi, che sono stati cacciati dalla loro terra e vengono distrutti, distrutti, genocizzati da questi qui con la scusa dell'Olocausto [...]. Stanno facendo l'Olocausto al rovescio e stanno sterminando i Palestinesi, in tutti i modi [...]. [Israele] È uno stato razzista dove c'è una minoranza perseguitata, maltrattata, tenuta senz'acqua, espropriata, murata via via, altro che democrazia, belli miei!”*

Altro che democrazia. Israele è un regime fascista!

Mentre le grandi famiglie che tirano le redini del potere ci precipitano nell'abisso sempre più concreto della terza guerra mondiale, nel nostro paese continua lo scollamento tra il popolo e le istituzioni politiche borghesi. Meno marcata in Trentino, dove vota il 58% (comunque in calo rispetto al 64% di 5 anni prima), clamorosa in Brianza dove un anno fa votava il 71% e oggi appena il 19,23%. Non si può dire che la popolazione si sia mobilitata per omaggiare il compianto Silvio Berlusconi, il cui “delfino” Galliani è il primo senatore eletto con il consenso di un misero 10% degli aventi diritto. I risultati consolidano complessivamente la proposta politica di DSP soprattutto con il risultato ottenuto in Trentino, dove Marco Rizzo ottiene 5651 voti, di cui 5457 alla lista DSP (2,35%). In Brianza Daniele Giovanardi e DSP conquistano 1884 voti (1,43%), senza riuscire a sfondare ma rimanendo in linea con le altre forze esterne ai due blocchi principali, tutte tra l'1 e il 2%. Nel commentare i dati Rizzo ha annunciato la prossimità del radicamento sui territori di DSP.

## ESTERI, GUERRA, IMPERIALISMO

### SE I SIONISTI INVADONO VIA TERRA LA STRISCIA RISCHIO III GUERRA MONDIALE

I sionisti occupanti hanno programmato e minacciano di invadere via terra la striscia di Gaza. Questo porterà sicuramente ad una escalation e ad una possibile terza guerra mondiale. Proviamo a vedere lo scenario. Con l'invasione di terra tutti i palestinesi, anche i civili proveranno a difendere la propria terra, in tutta la Palestina, non solo a Gaza; ciò significherebbe sicura entrata in guerra di Hezbollah.

Gli USA, in questi giorni, stanno spostando nel Mediterraneo portaerei e altre navi da guerra sia per dimostrare sostegno assoluto ai sionisti qualsiasi cosa facciano, genocidio incluso, sia per far desistere gli altri Stati Arabi da intervenire nel conflitto.

Quindi con l'ingresso di Hezbollah il rischio che gli USA possano intervenire direttamente diventa molto alto. Se gli USA dovessero intervenire sicuramente interverrebbe anche l'Iran... e a quel punto tutto potrà succedere. L'imperialismo USA non capisce la portata del suo intervento a fianco dei sionisti, i quali hanno già dichiarato che se Hezbollah interverrà loro attaccheranno l'Iran. Questo potrebbe scatenare la reazione di tutta la popolazione araba che sotto la spinta dell'opinione pubblica porterebbe anche altri Stati, con un effetto domino: oltre alla Siria - che già viene attaccata da Israele - e il Libano, potrebbero essere coinvolti direttamente in guerra Egitto, Giordania, Yemen, Pakistan (potenza nucleare), Qatar e forse anche la stessa Arabia Saudita; una guerra che a quel punto diventerebbe mondiale in un attimo, coinvolgendo tutti i Paesi Arabi e forse anche tutti quelli islamici.

Cosa farebbero gli alleati degli USA se venissero colpite le basi NATO nei loro Paesi, come Sigonella o altre in giro per l'Europa? Tutto questo è colpa solo ed esclusivamente dei sionisti - che da 75 anni occupano illegalmente la Palestina non rispettando nessuna risoluzione dell'ONU - e degli Stati Uniti d'America che sono dietro ogni loro azione.



### LA CINA SPINGE PER LA PACE IN PALESTINA. L'OCCIDENTE PER LA GUERRA



Il Presidente Xi Jinping ha dichiarato che la via d'uscita dal ricorrente conflitto israelo-palestinese è attuare la soluzione dei due Stati. Stabilire dunque uno Stato di Palestina indipendente e sovrano per raggiungere una coesistenza pacifica tra Palestina e Israele. Il Presidente cinese inoltre ha lodato il ruolo vitale dell'Egitto nel mitigare la situazione. La Cina si coordinerà maggiormente con l'Egitto e gli altri Paesi arabi per lavorare per una soluzione globale, giusta e duratura alla questione palestinese. Gli USA fomentano il conflitto con dichiarazioni di guerra, con il continuo supporto militare ed economico a Israele e con il veto alle risoluzioni ONU per la pace. La Cina spinge per far sì che questa guerra ad armi impari si fermi il prima possibile.

**CINA E RUSSIA SPINGONO PER LA PACE IN PALESTINA.  
L'OCCIDENTE ALIMENTA LE TENSIONI.**



L'occupante sionista ha iniziato nuovamente a bombardare, uccidere e distruggere la Palestina e il suo popolo, con l'appoggio politico del mondo atlantico. Russia e Cina e tutta la maggioranza del mondo, hanno speso parole di distensione verso questa situazione augurandosi un immediato “cessate il fuoco”. Chiedendo subito la creazione dello Stato palestinese indipendente e sovrano, unico modo per immettersi nella via di una soluzione definitiva al problema.

Mentre l'occidente e l'UE stessa alimentano le tensioni tra Palestina e Israele, proibendo manifestazioni a sostegno del popolo Palestinese come hanno già fatto Francia, Germania, Olanda, Austria, Inghilterra e in parte anche l'Italia con minacce di arresto, Russia e Cina invece lavorano per far sì che si arrivi a una pace e come già hanno dichiarato in passato. Il popolo Palestinese deve essere riconosciuto e avere una propria terra senza la continua oppressione imperialista dell'occupante sionista.

Russia e Cina invece lavorano per far sì che si arrivi a una pace e come già hanno dichiarato in passato. Il popolo Palestinese deve essere riconosciuto e avere una propria terra senza la continua oppressione imperialista dell'occupante sionista.

**ANCHE LA CINA PROMUOVE UNA PALESTINA INDIPENDENTE**

“La Cina è profondamente preoccupata per l'attuale escalation di tensioni e violenze tra Palestina e Israele. Invitiamo le parti interessate a mantenere la calma, a dare prova di moderazione e a porre immediatamente fine alle ostilità per proteggere i civili ed evitare un ulteriore deterioramento della situazione. Il ripetersi del conflitto dimostra ancora una volta che il lungo periodo di stallo del processo di pace non può durare. La via d'uscita fondamentale dal conflitto risiede nell'attuazione della soluzione dei due Stati e nella creazione di uno Stato di Palestina indipendente. La comunità internazionale deve agire con maggiore urgenza, intensificare il proprio contributo alla questione palestinese, facilitare la rapida ripresa dei colloqui di pace tra Palestina e Israele e trovare un modo per realizzare una pace duratura. La Cina continuerà a collaborare incessantemente con la comunità internazionale a tal fine”.



## GLI USA SI PREPARANO A FARE GUERRA A TUTTI I POPOLI DEL MONDO

Gli USA si stanno preparando a una possibile guerra in contemporanea con Russia, Cina e allo stesso tempo dare il supporto a Israele contro il popolo palestinese espandendo il loro armamento, rafforzando le alleanze e potenziando il proprio programma di modernizzazione delle armi nucleari, ha affermato giovedì un comitato bipartisan nominato dal Congresso. *“Siamo consapevoli delle difficoltà di bilancio, ma crediamo anche che la nazione debba fare questi investimenti”*, hanno affermato il presidente democratico, Madylen Creedon, ex vice capo dell'agenzia che sovrintende alle armi nucleari statunitensi, e il vicepresidente, Jon Kyl. *“Gli Stati Uniti e i loro alleati devono essere pronti a scoraggiare e sconfiggere entrambi gli avversari contemporaneamente”*, ha affermato la Strategic Posture Commission. *“L'ordine internazionale guidato dagli Stati Uniti e i valori da esso sostenuti sono messi a rischio dai regimi autoritari cinese e russo”*. Il Congresso nel 2022 ha creato un gruppo di sei democratici e sei repubblicani per valutare le minacce a lungo termine per gli Stati Uniti e raccomandare cambiamenti nelle forze convenzionali e nucleari statunitensi, inoltre questo gruppo prevede di schierare in Asia ed Europa nuove testate nucleari di riserva e la produzione di altri bombardieri Stealth B-21. Gli USA sono in piena crisi economica, visto anche l'avanzamento repentino dei BRICS, con il loro debito che è aumentato in soli 20 giorni di oltre 500 miliardi di dollari e ha raggiunto i 33,5 trilioni di dollari, nel momento in cui la bestia sta per morire è ancora più feroce, gli USA sono pur di non perdere il loro dominio imperialistico mondiale sono pronti a portare il pianeta nella TERZA GUERRA MONDIALE NUCLEARE.



E NOI SIAMO DEI CANI SCODINZOLANTI, PRONTI ALLA GUERRA?

## SLOVACCHIA CONTRO LA GUERRA



Il nuovo presidente slovacco Robert Fico ha già iniziato a mettere in atto il proprio programma rischiando gravi ritorsioni da parte di tutta l'UE e della NATO. Nonostante ciò pare che la linea promessa in campagna elettorale stia per essere mantenuta, a differenza dei nostri politicanti che in campagna elettorale hanno promesso di non sottostare ai diktat UE/NATO e di non seguire l'agenda Draghi per poi fare l'esatto opposto arrivati al governo. Un'alternativa all'arroganza della NATO possibile e certo si porta dietro dei rischi, ma la sovranità ha un valore inestimabile. Cosa che non tocca il governo borghese legittimato in Italia, prono, felicemente succube del vincolo esterno, corrotto nei suoi interessi privatistici e clientele varie per 4 danari.

## LA NATO GIOCA A FARE LA GUERRA SULLA NOSTRA PELLE



**LA NATO GIOCA**  
**A FARE LA GUERRA SULLA NOSTRA PELLE**



La NATO sta minacciando una vera e propria guerra mondiale nucleare, giocando così con la vita di tutti i cittadini del continente e soprattutto italiani visto che il nostro Paese ha moltissime basi americane e NATO sul suo territorio. Infatti le grandi manovre atomiche della NATO sono appena iniziate nei cieli di Tirreno ed Adriatico con 130 aerei proprio nel momento di massima tensione, con la situazione Ucraina e il conflitto contro i Palestinesi, le tensioni tra Kosovo e Serbia e le provocazione di Taiwan e Corea del Sud a Cina e Repubblica Democratica di Corea che si sovrappongono, tutte alimentate dagli USA e i suoi alleati. “Come ha detto il segretario generale Stoltenberg, è importante rinforzare il ruolo che lo strumento nucleare ha nella sicurezza dell’Alleanza alla luce di quello che i russi hanno fatto in Ucraina” - sottolinea da Bruxelles Jessica Cox, responsabile della politica atomica della NATO, intanto il Presidente USA Biden rincara la dose dichiarando che “sostenere l’oppressore sionista e l’Ucraina è vitale per l’America, dobbiamo tornare a essere l’arsenale della democrazia”. Questo clima di tensione potrebbe ricadere soprattutto sull’Italia che rischia seriamente di essere al centro di un conflitto nucleare innescato proprio dalla NATO e dagli USA usandoci come vittima sacrificale.

## ANCHE L’ONU CONDANNA GLI ATTACCHI DI ISRAELE

Anche l’ONU condanna la violenza che gli OCCUPANTI SIONISTI stanno compiendo nei confronti del popolo palestinese, vere e proprie rappresaglie, persino contro donne e bambini. Da oltre 40 anni le Nazioni Unite hanno ufficialmente riconosciuto il diritto dei popoli sotto occupazione straniera di lottare per la liberazione della propria terra con qualunque mezzo, incluso la lotta armata (risoluzione 37/43 del 3 dicembre 1982). Il comunicato dell’ONU recita: “Si tratta di una punizione collettiva. Non c’è giustificazione per una violenza indiscriminata che prende di mira civili innocenti, sia da parte di Hamas che delle forze israeliane. È assolutamente vietata dal diritto internazionale ed è un crimine di guerra, Israele ha compiuto attacchi indiscriminati contro una popolazione palestinese già esaurita che vive sotto un blocco illegale da 16 anni e che ha già affrontato cinque guerre brutali”.



**ANCHE L’ONU**  
**CONDANNA GLI ATTACCHI DI ISRAELE**



**L’OCCUPANTE SIONISTA È FUORILEGGE DA 75 ANNI, È L’ORA DI DIRE BASTA!**

## ITALIA

### IL PARTITO COMUNISTA SI MOBILITA PER LA CAUSA PALESTINESE



Milano, Perugia, Bari, Firenze, Potenza e ancora in tante altre città d'Italia i militanti del Partito Comunista in piazza a fianco del popolo palestinese martoriato da 75 anni di occupazione sionista. Ora sotto assedio totale da parte dell'esercito occupante, con l'uccisione di migliaia di civili, principalmente bambini e donne.

### TENSIONI TRA PALESTINESI E ISRAELIANI? AUMENTANO LE BOLLETTE!



Non c'è limite alla speculazione delle grandi multinazionali, appena avvertono tensioni in qualsiasi parte del mondo, sono sempre pronti a trovare un modo per guadagnare ancora di più aumentando i prezzi dei servizi che offrono andando a impoverire ancora di più la popolazione sempre più martoriata dalla crisi e dall'inflazione. Così le compagnie di luce e gas andranno ad aumentare ulteriormente i prezzi al cittadino a causa delle tensioni in Israele, come se i costi dell'energia e del gas in Italia fossero dipendenti direttamente da Israele.

La speculazione che stanno facendo è ignobile e sarà tutta a carico dei cittadini con un aumento considerevole in bolletta calcolato in circa 314€. Il tutto proprio all'arrivo dell'inverno...

**L'UNICA SOLUZIONE È NAZIONALIZZARE TUTTE LE COMPAGNIE DI ENERGIA E GAS. ISTITUIRE PREZZI CALMIERATI. RIPRISTINARE I CONTRATTI CON LA RUSSIA E ABOLIRE IMMEDIATAMENTE LE SANZIONI.**

## MELONI INCONTRA ZELENSKIJ E NE TESSE LE LODI



**MELONI INCONTRA ZELENSKIJ  
E NE TESSE LE LODI**

La Primo Ministro Italiana Giorgia Meloni ha incontrato Zelenskij e dopo averne tessuto le lodi riaffermando il sostegno del nostro Paese alla guerra contro la Russia confermando così la partnership italo-ucraina. La Meloni ha ribadito la volontà di continuare a inviare armi e denaro al dittatore ucraino togliendoli direttamente ai propri cittadini mandando ancora più in crisi il nostro Paese, inoltre ha dichiarato:

*“Ci siamo anche concentrati sulle sfide principali per la sicurezza europea, come le minacce ibride della Russia”.*

Poi dice che non ci sono soldi per la sanità, per intervenire sul carovita o sugli stipendi. La Meloni continua a recitare il copione fornitogli direttamente da USA e NATO, distruggendo sempre di più

economicamente e socialmente il popolo italiano.

## IL GOVERNO MELONI SEMPRE PRONO ALL'UE

Il Governo Meloni ritratta tutte le promesse fatte in campagna elettorale sulla prossima manovra economica, infatti se la precedente era ancora figlia del Governo Draghi, questa è una vera e propria delusione per tutti quelli che hanno creduto alla bugie dette nelle precedenti elezioni. La Meloni aveva promesso che avrebbe rivoluzionato l'Italia in campagna elettorale, la realtà però è molto lontana da quello che aveva promesso e ricorda molto ciò che avrebbe fatto il PD se fosse stato lui al governo. Una miseria per i redditi bassi e per tutti quelli che vivono del proprio lavoro, una miseria anche per i pensionati. Oltre a tagli a sanità e istruzione. Il Ministro dell'economia Giorgetti cerca di giustificare il governo parlando di “Manovra seria e prudente” che tradotto significa: **obbediamo a tutto ciò che l'UE ci impone**. Questo governo è esattamente come i precedenti e non c'è nessuna differenza tra un governo a guida Meloni o a guida PD, tutti e due portano avanti le stesse politiche economiche e la stessa sudditanza verso UE, NATO e USA.



**IL GOVERNO MELONI SEMPRE  
PRONO ALL'UE**

## TRA POCO NON POTREMO FARE PIÙ LA SPESA



Con dei rincari con punte del 42% ogni giorno diventa sempre più difficile non solo pagare le bollette, non solo acquistare carburante per la propria auto, ma perfino fare la spesa per i beni alimentari di prima necessità.

Un Paese succube dell'Unione Europea e delle multinazionali, delle banche e della finanza, che ha dovuto chinare la testa ai suoi diktat su politiche economiche, agricole ed industriali. Una classe politica nazionale che ha svenduto il proprio popolo a favore delle multinazionali, regalando il proprio tessuto produttivo, senza programmazione economica e industriale. Per finire: una guerra in cui siamo stati trascinati per i giochi di potere dell'imperialismo degli Stati Uniti attraverso la NATO, con rincari immediati sul costo dell'energia e miliardi spesi in armi piuttosto che investimenti per il sostegno e lo sviluppo del popolo del nostro Paese.

cari immediati sul costo dell'energia e miliardi spesi in armi piuttosto che investimenti per il sostegno e lo sviluppo del popolo del nostro Paese.

## LA DEINDUSTRIALIZZAZIONE DELL'ITALIA PROCEDE SENZA SOSTA

La produzione industriale è per il settimo mese di fila in calo. L'indice complessivo della produzione industriale è stata in calo del 4,2% ad agosto 2023 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Gli unici settori in crescita sono stati la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+18,3%) e la fabbricazione di mezzi di trasporto (+5,7%); gli altri settori rimanenti sono tutti in caduta libera. La deindustrializzazione procede spedita. Senza produzione industriale non si produce ricchezza, non si produce lavoro di qualità (che emancipa chi lavora economicamente e culturalmente). Non ci si può basare solo su finanziarizzazione, servizi e turismo, che creano solo lavoro povero nelle masse. Così non si può vivere tutti dignitosamente, ma solo la classe signorile che è una minoranza. Il Paese è già in declino.



## SVENDONO ANCHE TRENITALIA!



Tutti i governi borghesi fanno promesse di crescita e sviluppo, ma siamo di nuovo di fronte a politiche di svendita di risorse nazionali per compensare l'incapacità della gestione a causa del cappio europeo che impedisce di stampare moneta sovrana e di fare politiche di pianificazione economica. Tranne che per RFI, l'entità responsabile della manutenzione ferroviaria, che rimarrà sulle spalle dei contribuenti, mentre i profitti saranno privatizzati. Questa è una questione politica e un pessimo affare economico: 5 miliardi, sono circa un terzo di quanto abbia fruttato l'asta dei BTP. Socializzeranno le perdite, privatizzeranno i profitti. Un modello ampiamente dimostrato come fallimentare che avrà ripercussioni negative sulla

mobilità e sullo sviluppo del nostro Paese, nonché sulle condizioni di lavoro dei dipendenti. La privatizzazione mette le basi per le esternalizzazioni dei servizi, che vedrebbe come al solito aumenti del carico di lavoro, diminuzione degli stipendi e minore sicurezza.

## LA FINTA OPPOSIZIONE DI RENZI E CALENDÀ

Dopo essersi uniti in uno strano agglomerato liberista, nato solo per riuscire a strappare uno scranno in Parlamento, Renzi e Calenda, il cosiddetto Terzo Polo, si sciolgono.

Il Terzo Polo non è mai esistito ma è stata solo una mossa elettorale fatta di opportunismo e finta opposizione.

Come si è visto nella loro breve vita politica, Renzi e Calenda hanno sempre appoggiato a turno sia le politiche del governo in carica sia le posizioni del PD, inoltre creando due gruppi distinti avranno diritto a maggiori rimborsi e fondi dati ai gruppi parlamentari dimostrando che questa operazione politica è stata solo opportunismo per arricchirsi ancora di più prendendo in giro il proprio elettorato.



## PARTITO E DEMOCRAZIA SOVRANA POPOLARE

### CAMPAGNA ELETTORALE DI DSP IN TRENINO E BRIANZA



Sopra immagini della chiusura della campagna elettorale ([VIDEO](#)) per Marco Rizzo Presidente della provincia di Trento per Democrazia Sovrana Popolare, con Francesco Toscano, Pino Cabras ed il nostro capolista Roberto Cappelletti. Tra gli slogan usati si segnala: “Senza sovranità non c'è autonomia”. A sx locandina della chiusura della campagna elettorale di Monza ([VIDEO](#)). Hanno parlato nell'ordine Paolo Mencarelli, Francesco Antonelli, Antonella Macchia, Alessandro Pascale, Marco Rizzo, Daniele Giovanardi, Francesco Toscano.

### RISULTATI

TRENINO – Marco Rizzo 5651 voti, di cui 5457 alla lista DSP (2,35%). BRIANZA – Daniele Giovanardi e DSP ottengono 1884 voti (1,43%). In Trentino Rizzo è il quarto candidato più votato. La maturità politica dell'importante consenso ottenuto è dato dal fatto che meno di 200 sono voti “personali”. I restanti sono voti forti, “politici”, dati alla lista: DSP (che si attesta al 2,35% dei consensi) è la prima forza nazionale tra quelle esterne ai due blocchi principali di potere (centro-destra e centro-sinistra), superando perfino Forza Italia, M5S, Italia Viva, Azione. Alternativa e Unione Popolare prendono un migliaio di voti a testa (0,5%), nonostante quest'ultima appoggi il terzo candidato per numero di consensi grazie all'appoggio determinante di due liste civiche. In Brianza il dato centrale è segnato dalla scarsissima affluenza, la quale ha portato al crollo di consenso per tutte le forze politiche. In percentuale DSP è tra quelle che perde meno voti considerando le elezioni Politiche del 2018 (nel cui collegio si era preso lo 0,98%). Si è partiti inoltre in questo caso da uno scarso radicamento territoriale e si sono usate le elezioni per costruire contatti e rafforzare l'organizzazione.

## IL PC PRESENTE AL 23° INCONTRO INTERNAZIONALE DEI PARTITI COMUNISTI E OPERAI



Il Segretario Generale del Partito Comunista Alberto Lombardo ha partecipato all'incontro dei Partiti Comunisti e Operai del Mondo a Smirne in Turchia (dal 20 al 22 ottobre), rappresentante dell'unico Partito Comunista italiano presente. L'incontro verteva sulle battaglie politiche e ideologiche per affrontare il capitalismo e l'imperialismo.

Il compito dei comunisti è di informare e mobilitare i lavoratori, chi vive del proprio lavoro, i giovani, le donne e gli intellettuali nella lotta contro lo sfruttamento, l'oppressione, le menzogne imperialiste e il revisionismo storico; per i diritti sociali e democratici dei lavoratori e dei popoli; contro il militarismo e la guerra, per la PACE e il socialismo.

### BREVE RESOCONTO

Dopo l'edizione dell'anno scorso a L'Avana, quest'anno l'incontro, che ha visto la partecipazione di 72 Partiti di tutti i continenti, si è tenuto nella città di Smirne, ospitato dal Partito Comunista di Turchia (TKP). La delegazione del nostro Partito era composta dal Segretario Generale, c. Alberto Lombardo, che ha tenuto numerosi incontri bilaterali, avendo fruttuosi scambi di opinioni con altri Partiti, e poi ha presentato nella sessione plenaria una sintesi del testo prodotto per iscritto e messo a disposizione di tutti gli altri partiti. Questa relazione ha suscitato l'interesse di tantissimi partecipanti che hanno manifestato vivo apprezzamento per l'importante lavoro teorico svolto dal nostro Partito. Tutti gli interventi hanno espresso la massima solidarietà alla resistenza palestinese e la condanna delle azioni criminali del regime sionista. L'incontro si è chiuso al canto dell'Internazionale la mattina del 22. In serata le delegazioni hanno assistito a una grande manifestazione pubblica organizzata dal TKP che ha visto un'ampia partecipazione di massa. Il discorso integrale è visionabile sul sito [Lariscossa.info](http://Lariscossa.info), dove è scaricabile in formato PDF in lingua italiana e inglese. Data la sua importanza viene riportato in allegato al bollettino.



**COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE DELLA GIOVENTÙ COMUNISTA:**

**SUPPORTO PERPETUO ALLA LIBERAZIONE PALESTINESE**



Questo è uno degli ultimi conflitti tra colonizzati e colonizzatori della nostra epoca e abbiamo visto come il mainstream media punti i riflettori solo sulle violenze di Hamas per ignorare decenni di espulsioni, massacri, bombardamenti, segregazione e rapimenti. La risposta di stampo islamico al nuovo tentativo di liberazione della Palestina non è l'ideale ma l'unica rimasta di fronte alla brutalità della condizione di Cisgiordania e Gaza. Tutti i movimenti socialisti e democratici antimperialisti del medio oriente furono liquidati molto tempo fa.

**COME FEDERAZIONE GIOVENTÙ COMUNISTA SPINGIAMO PER FAR USCIRE L'ITALIA  
DA QUALSIASI COINVOLGIMENTO MILITARE ESTERO  
E PER FAR RISPETTARE LA COSTITUZIONE E LA GIUSTIZIA INFORMATIVA.**

## CRONACHE DAL TOTALITARISMO “LIBERALE”

### DISSENSO PUNITO. VALDITARA DIMETTITI!

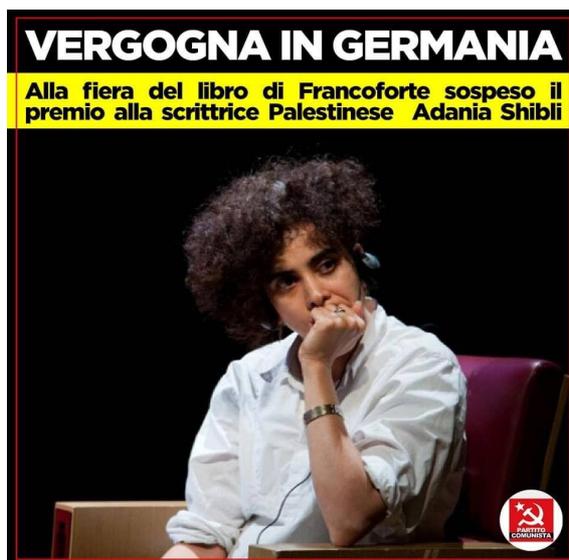


La decisione del Ministro dell'Istruzione Valditara di sanzionare gli studenti che esprimono solidarietà verso la Palestina manifesta una chiara presa di posizione governativa che soffoca il diritto di parola. Non solo si vuole negare ai giovani il diritto di critica e discussione, dopo aver negato loro il diritto allo studio con la scuola-azienda, ma si arriva a proporre la presenza di ispettori nelle scuole dove sarebbero presenti studenti pro-Palestina: è l'ennesima scusa per militarizzare la scuola pubblica. Da tempo questa non è più la scuola pubblica, cioè quel terreno fertile di cultura in senso olistico che serve per far maturare una completa emancipazione culturale, ma è divenuto un terreno aspro, di scontro, tra il governo borghese prono

all'atlantismo e chi ancora oggi cerca di mantenere un pensiero critico ponendo l'attenzione non tanto sulle fazioni, ma sullo scontro di classe ordito in primis dai padroni contro i popoli. **VALDITARA NON PROCEDA E SI DIMETTA IMMEDIATAMENTE!**

### VERGOGNA IN GERMANIA

Alla Fiera del libro di Francoforte sospeso il premio alla scrittrice Palestinese Adania Shibli. Le “false democrazie” borghesi europee continuano a dimostrare ogni giorno il loro vero volto, falso liberale e di classe. Dietro la maschera delle virtù imperialiste con la quale millantano libertà di espressione e di pensiero isterico più che critico, si cela un fascismo postmoderno che pervade le istituzioni a tutti i livelli. Chi non è allineato con la narrazione dominante, viene fatto fuori. È toccato a chi ha riconosciuto nella pandemia un attacco ai cittadini, in quello che poi è stato un referendum sull'affidare il nostro destino, la nostra salute, al blocco atlantico. Poi a chi contestualizzava ciò che succede in Ucraina. Oggi tocca a chi mette in dubbio gli ultimi 75 anni di occupazione israeliana in Palestina. Addirittura siamo arrivati ad eliminare dalle manifestazioni culturali qualsiasi persona che possa portare posizioni scomode sul palco, proprio quel mondo della cultura che invece dovrebbe sempre essere terreno di confronto, apertura, luogo di dialogo e ponte tra popolo diversi.



## BOCCIATA ALL'ONU LA RISOLUZIONE PER LA PACE IN PALESTINA



La proposta di risoluzione Russa per la pace in Palestina chiedeva un immediato cessate il fuoco umanitario, duraturo e pienamente rispettato; condannando fermamente tutte le violenze e le ostilità contro i civili e tutti gli atti di terrorismo; inoltre la risoluzione chiedeva il rilascio sicuro di tutti gli ostaggi; la fornitura e la distribuzione senza ostacoli di assistenza umanitaria, compresi cibo, carburante e cure mediche, e la creazione di condizioni per l'evacuazione sicura dei civili in difficoltà. Questa proposta però è stata bocciata dal Consiglio di Sicurezza ONU grazie ai voti contrari degli USA, Francia, Regno Unito e Giappone, a favore hanno votato invece: Cina, Gabon, Mozambico, Russia ed Emirati

Arabi Uniti. Per passare, la proposta avrebbe dovuto avere almeno nove voti a favore, senza che nessuno dei suoi cinque membri permanenti si opponga o metta il veto. L'occidente continua ad alimentare tensioni e guerre in tutto il Mondo senza avere la minima volontà di ricercare la pace e condannando così alla sofferenza e alla morte interi popoli.

**C'È UNA PARTE DI MONDO CHE VUOLE VIVERE IN PACE TRA TUTTI I POPOLI ED È CHI VUOLE UN MONDO MULTIPOLARE. C'È INVECE UNA PARTE CHE VUOLE VIVERE SULLE SPALLE DEGLI ALTRI POPOLI LUCRANDO E SGUAZZANDO TRA LE TRAGEDIE ED È L'IMPERIALISMO OCCIDENTALE CHE LO VUOLE COMANDARE IL MONDO.**

## IL VERO VOLTO DEL CAPITALISMO È QUELLO DELLO SCIACALLO!

È sconcertante e profondamente immorale vedere come il capitalismo, trae profitto dalle tragedie umane. Mentre il popolo palestinese piange le sue vittime, le borse festeggiano l'aumento delle azioni delle industrie delle armi. Le società STATUNITENSIS IN PRIMIS ma anche quelle europee di armi vedono i loro profitti salire alle stelle, alimentando un ciclo di violenza e sfruttamento. Questo è il vero volto del capitalismo: un sistema che mette al primo posto il profitto sopra la vita umana, che specula sul dolore e sulla sofferenza. Dobbiamo chiederci: è questo il mondo in cui vogliamo vivere? Un mondo in cui la guerra è un business? un'opportunità di investimento? La lotta per un futuro più giusto e multipolare contro L'IMPERIALISMO che vuole dominare sui popoli di tutto il mondo **ANDRÀ AVANTI SEMPRE!**



## IL “GREEN” LO IMPONGONO SOLO AL POPOLO



Il Consiglio dei Ministri tedesco ha approvato un ordine che consente la riattivazione di diverse unità che entreranno a far parte della riserva di approvvigionamento, tra queste ci sono i reattori a lignite di Jaenschwalde appartenente all'azienda Leag e di Niederaussem della NRW, che erano al sesto e al terzo posto tra le più inquinanti d'Europa per le loro enormi emissioni di CO<sub>2</sub>. Tutto ciò è derivato dalla crisi energetica che ha investito tutto il continente dopo che gli USA hanno sabotato il gasdotto Nordstream e costretto tutta l'Europa all'embargo di gas dalla Russia. La Germania sarà costretta a tornare a inquinare molto più di prima così come altri Paesi come l'Italia.

Nel mentre i governi continuano a varare leggi per costringere i cittadini a cambiare auto per passare a quella elettrica dando la colpa dei livelli di CO<sub>2</sub> mondiali ai cittadini europei di una determinata classe e non alle prime 100 multinazionali che, oltre a produrre CO<sub>2</sub>, inquinano il pianeta per oltre il 70%.

## STOP ALLA COLTIVAZIONE DI GRANO IN ITALIA

Bruxelles ha stabilito che dal 2024, un anno sì e uno no, l'Italia sarà obbligata a non coltivare grano e mais: un obbligo di avvicendamento delle colture previsto dalla nuova Politica agricola comune dell'UE fingendo che interessi la tutela ambientale e la sostenibilità. Perché se è vero che l'intensivismo minaccia la biodiversità e depaupera il terreno, non coltivare più i campi all'improvviso, distruggerà migliaia di imprese agricole che saranno preda di multinazionali le quali si infiltreranno nel tessuto socio-economico del nostro paese, causando un mutamento dei rapporti di forza a loro favore che permetterà loro di incidere nella politica agricola che interessa le nostre vite. A cadenza di due anni non vedremo più le distese di mais in



pianura padana e quelle di grano in Puglia perché l'UE ha deciso così, senza nessuna base scientifica ma con una base di classe a cui il nostro governo borghese sottostà. Ciò ci obbligherà a comprare lo stesso grano e mais da altri Paesi a prezzi maggiorati.

## NUOVE SANZIONI ALLA RUSSIA. IL SUICIDIO DELL'UNIONE EUROPEA!

L'UE sta incrementando i lavori sul 12° pacchetto di sanzioni contro la Russia, che includerà nuovi meccanismi per combattere l'evasione delle sanzioni, compresa la responsabilità delle società di Paesi terzi che aiutano Mosca. L'UE inoltre vorrebbe ampliare anche l'elenco delle merci vietate all'esportazione verso la Russia che possono essere utilizzate per scopi militari. L'UE continua a promulgare pacchetti di sanzioni contro la Russia senza capire che queste sanzioni per il momento si sono ritorte solamente contro i popoli dei Paesi europei e non hanno intaccato l'economia russa, che anzi cresce molto più di tutti i Paesi europei. Continuare su questa linea, visto anche il conflitto in Palestina dove gli USA e NATO stanno portando avanti politiche di guerra e veti a tutte le risoluzioni per la Pace, isolando sempre di più tutto il continente europeo che continua a seguire ottusamente il vecchio Mondo Unipolare e si preclude la strada per il cambiamento verso il nuovo Mondo Multipolare che cresce ogni giorno sempre di più.



## ZELENSKIJ RINGRAZIA PUBBLICAMENTE I NEONAZISTI



Zelenskij ringrazia pubblicamente, attraverso un suo tweet, il gruppo neonazista Kraken (che presenta nel suo simbolo la runa Tyr) affiliato del battaglione Azov per il lavoro svolto come unità speciale dell'intelligence della Difesa Ucraina contro la Russia e tutto il Donbass. Ciò va ad aggiungersi ai comportamenti razzisti dei tifosi ucraini durante le partite di qualificazione ai prossimi europei, cosa che va a dimostrare quanto i sostenitori del regime di Zelenskij sposino una certa ideologia...

Le tifoserie ucraine si erano già distinte in passato per il loro estremismo: nel 2017, durante un incontro tra Dinamo Kiev e Shaktar Donetsk erano apparse scritte suprematiste "Bianco 100%" ed erano apparsi

cappucci del KKK con una svastica impressa in fronte. Tutto ciò sta diventando normalità in occidente, dove un dittatore può fare apertamente riferimenti e lodare l'ideologia nazista erigendo ad eroi collaborazionisti come Bandera. Il tutto nel silenzio assordante delle cosiddette forze "democratiche" occidentali che continuano ad accettare e sostenere Zelenskij.

## STORIA E MEMORIA

### 9 OTTOBRE 1967. IL MARTIRIO DI ERNESTO GUEVARA



Il 9 ottobre 1967 a La Higuera, in Bolivia, muore Ernesto Guevara, dopo essere stato catturato dalle forze speciali statunitensi costituite da agenti della CIA, in appoggio alle forze anti-guerriglia boliviane.

Ricordiamo l'uomo che concretizzò la rivoluzione cubana insieme a Fidel Castro e che successivamente si batté per attuare la rivoluzione popolare in altri Paesi come il Congo e la Bolivia. Un esempio per le generazioni che verranno... E un'icona troppo spesso strumentalizzata per svuotarla del suo vero valore, quello di essere COMUNISTA. Onore a colui che visse da guerrigliero, che diventò un eroe, e che morì da RIVOLUZIONARIO.

### 15 OTTOBRE 1987. IN MEMORIA DI THOMAS SANKARA

Nel 1987, veniva assassinato in un golpe realizzato da Francia e dagli Stati Uniti d'America il "Che Guevara Africano", THOMAS SANKARA.

Quattro anni dopo aver vinto le elezioni nel Burkina Faso (Paese precedentemente chiamato con il suo nome coloniale, Alto Volta) viene ucciso 36 anni fa, all'età di 38 anni. La storia di questo rivoluzionario africano battutosi fino all'ultimo contro l'imperialismo occidentale, fu una delle più avvincenti e importanti della storia del continente. Leader carismatico per tutta l'Africa del Sub-Sahara, si impegnò per eliminare la povertà lottando contro il capitalismo e attuando politiche socialiste. Sviluppò un efficiente sistema di riforme sociali incentrato sulla costruzione di ospedali, scuole e case per la popolazione estremamente povera, iniziando a liberare il Burkina Faso dai tentacoli dell'imperialismo e lavorando per renderlo uno stato sovrano socialista. Al suo giusto rifiuto di pagare il debito estero di epoca coloniale, la Francia e gli Stati Uniti ricorsero all'unico metodo possibile per ammutolire un simbolo così importante per l'Africa... La sua eliminazione fisica.

Ma come più volte abbiamo ribadito, muoiono gli UOMINI, non le IDEE.

Ricordiamo con onore il Presidente "Tom Sank" e la sua guerra all'imperialismo.

*«L'aiuto di cui abbiamo bisogno è quello che ci aiuti a fare a meno degli aiuti».*



## 22 OTTOBRE 1929 – 20 MARZO 1990. L'ESEMPIO DI VITA DI LEV JAŠIN

*“Giocate a pallone, ma non per diventare professionisti, non per diventare ricchi, ma per fare dello sport”.*

Lev Ivanovič Jašin

(22 ottobre 1929 – 20 marzo 1990).

Soprannominato il “Ragno Nero”.

Un orgoglio dello sport sovietico e mondiale.

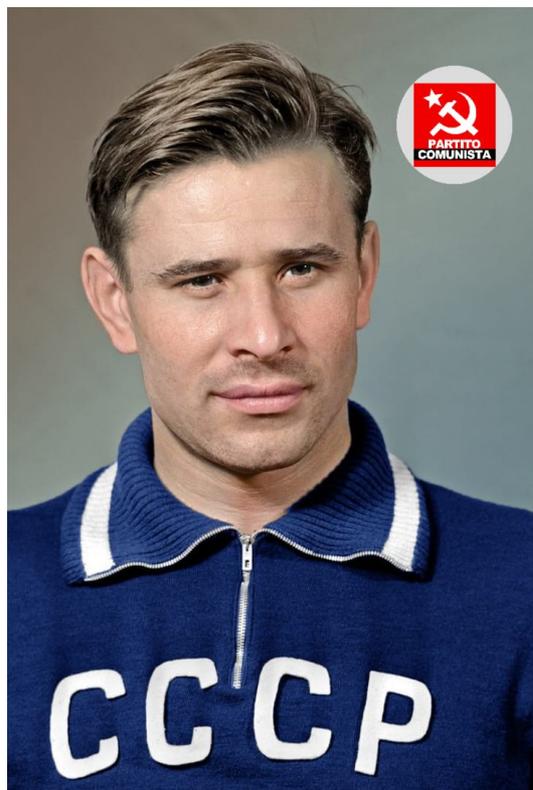
Il Partito Comunista ricorda questo campione, l'unico nel proprio ruolo a vincere il PALLONE D'ORO.

Considerato da molti come il portiere più forte della sua epoca e uno dei più forti della storia.

Troppo facilmente dimenticato per via della sua “provenienza”: figlio di operai, da ragazzo lavorò in fabbrica perché gli adulti erano tutti impegnati in guerra.

Medaglia d'oro ai giochi olimpici del 1956, 5 campionati sovietici, 3 coppe dell'URSS.

Percepì per tutta la carriera uno stipendio da lavoratore con la Dinamo, squadra con la quale giocò tutta la vita, mentre gli altri già cambiavano casacca.



**“GIOCATE A PALLONE,  
MA NON PER DIVENTARE PROFESSIONISTI,  
NON PER DIVENTARE RICCHI, MA PER FARE  
SPORT”**



### **IL RICORDO DELLA GIOVENTÙ COMUNISTA**

Come Federazione della Gioventù Comunista vogliamo ricordare la nascita del grandissimo campione sovietico di calcio e hockey Lev Yashin, nato il 22 ottobre 1929. In un mondo sportivo ormai completamente avulso nella corruzione, cambi casacca annuali e super stipendi, vogliamo ricordare il figlio di operai che giocò sempre per la Dinamo. Il calcio prima di essere mercato è creazione di legami sociali e rappresentanza locale dei talenti sportivi.

## GLI APPROFONDIMENTI DEL GIORNALE SUL SITO

12 ottobre – [IL SOSTEGNO DEL PARTITO COMUNISTA ALLA CAUSA PALESTINESE](#)



Sezioni interne:

- I. UNA SVOLTA NELLA TERZA GUERRA MONDIALE,  
di Alessandro Bartoloni
- II. UNA VOCE PER LA PACE,  
di Vincenzo Petrucci
- III. LA POSIZIONE DEL PARTITO COMUNISTA DI ISRAELE
- IV. L'APPELLO DEI COMPAGNI PALESTINESI
- V. SOSTENERE LA PALESTINA COLPENDO L'IMPERIALISMO,  
di Alessandro Pascale

14 ottobre – [SUL RAPPORTO TRA MARXISMO E PSICOLOGIA](#)

di Fabio Rontini

Sezioni interne:

- I. LA DIALETTICA DELLA NATURA:  
IL CAPITOLO MANCANTE.
- II. MATERIALISMO ED EMPIRIOCRITICISMO:  
L'ENDORSEMENT DI LENIN VERSO  
LA RIFLESSOLOGIA PAVLOVIANA.
- LA CATASTROFE: LA MESSA AL BANDO PER LEGGE  
DELLA SCUOLA STORICO-CULTURALE SOVIETICA.
- IV. LO SCISMA MARXISTA TRA OCCIDENTE  
IDEALISTA E ORIENTE MATERIALISTA  
E LA VITTORIA DEL TOTALITARISMO LIBERALE.



16 ottobre - [GRANDE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE  
FILO-PALESTINESE DI MILANO](#)

di Alessandro Pascale



Un estratto utile per i militanti:

Il sionismo, un regime imperialista, razzista, colonialista, segregazionista, fa rima con il fascismo, e non è altro che la propaggine dell'imperialismo occidentale in "Medio Oriente". Per questo deve essere chiaro a tutti che per colpire l'imperialismo bisogna lavorare per distruggere l'UE e la NATO, le massime organizzazioni imperialiste vincolanti il nostro paese. Abbiamo volantinato 1000 copie del volantino de La Riscossa, andate a ruba, per veicolare questo messaggio, abbiamo "speakerato" slogan come "Free free Palestine", "Palestina libera, Palestina rossa", "Regime sionista, fa rima con fascista", ricordando che "Tra i lavoratori nessuno è straniero. Nostra patria è il mondo intero", con la variante "L'Europa benigna non è vero. Nostra patria è il mondo inte-

ro”. Traendone le adeguate conseguenze politiche con i seguenti slogan: “Fuori dall’Europa, fuori dalla NATO – è l’unica salvezza per il proletariato”, “Fuori l’Italia dalla NATO, fuori la NATO dall’Italia”, “È NATO, è NATO, è terrorismo armato!”, “Meloni e padronato, servi di UE e NATO”, “Draghi, Meloni... Nulla è cambiato. L’Italia rimane schiava della NATO!”, “Coi soldi delle tasse ci pagano i cannoni, togliendo ai cittadini sanità e pensioni!”.

## 17 ottobre – STORIA E PROBLEMI DEL PCI

di Alessandro Pascale

Sezioni interne:

- I. LE RAGIONI DELLA NASCITA DEL PARTITO COMUNISTA D’ITALIA
- II. I PIÙ FIERI E COERENTI OPPOSITORI DEL FASCISMO
- III. ANALISI GRAMSCIANA E ANALISI TOGLIATTIANA DEL FASCISMO
- IV. LA REPRESSIONE POLITICA
- V. OBIETTIVI DEL FASCISMO E DEL COMUNISMO A CONFRONTO
- VI. ANTIMPERIALISMO E INTERNAZIONALISMO PROLETARIO DEL PCD’I
- VII. IL TRATTATO DI NON AGGRESSIONE TRA URSS E GERMANIA
- VIII. DAL MITO DI STALINGRADO ALLA RESISTENZA ARMATA
- IX. DALL’INSURREZIONE AL REGIME DEMOCRISTIANO FILO-STATUNITENSE
- X. IL REVISIONISMO DI TOGLIATTI, “LA VIA ITALIANA AL SOCIALISMO”
- XI. LA DURA CRITICA AL COMINFORM E IL RITORNO AL MARXISMO-LENINISMO
- XII. DA CHRUSCEV AL TRIONFO DEI REVISIONISMI
- XII. UN BILANCIO POLITICO DELLA SEGRETERIA TOGLIATTI
- XIV. GLI ANNI DI BERLINGUER
- XV. UN BILANCIO POLITICO DELLA SEGRETERIA BERLINGER
- XVI. LE MOLTEPLICI ORIGINI DELLA DEGENERAZIONE DEL PCI
- XVII. I DUBBI SUL “PARTITO NUOVO” TOGLIATTIANO
- XVIII. PROBLEMI IRRISOLTI DEL PARADIGMA GRAMSCIANO-TOGLIATTIANO
- XIX. CHIAVI DI LETTURA ULTERIORI
- XX. LA RINNOVATA IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE POLITICA

Scuola Popolare Antonio Gramsci  
Formazione Politica a cura del Partito Comunista

**STORIA E PROBLEMI del PCI**

Relatore:  
**Alessandro Pascale**  
Segretario del PC Milano

DOMENICA  
4 GIUGNO  
ORE 15.30 - 19.00  
ingresso libero

COOPERATIVA LABRIOLA  
VIA ENRICO FALCK, 51  
MILANO  
M1 S.LEONARDO

Per restare in contatto:  
#socialcomunisti  
#partitocomunistam  
#partitocomunistamiano  
#socialcomunisti



## 19 ottobre – IL CUORE OLTRE L’OSTACOLO

di Alessandro Bartoloni

Un estratto: “la naturale empatia suscitata dai civili palestinesi intrappolati all’interno della striscia di Gaza, senza luce, acqua, viveri e neanche la possibilità di scappare, sta generando una reazione alle efferatezze israeliane senza precedenti nella storia recente. Per quanto possano essere prive di una direzione consapevole, le masse popolari si stanno mobilitando, con modalità che confermano una crescente disperazione e, contemporaneamente, una crescente consapevolezza che il nemico non è più né onnipotente né invincibile”.

22 ottobre – **COSTRUIRE UN MONDO APERTO, INCLUSIVO,  
INTERCONNESSO PER LO SVILUPPO COMUNE**

di Xi Jinping

Il 18 ottobre si è tenuta a Beijing la terza edizione del Forum “Belt and Road” per la cooperazione internazionale. Xi Jinping, segretario generale del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, capo dello Stato e presidente della Commissione Militare Centrale ha partecipato alla cerimonia d’apertura con un intervento tematico.

Si riporta di seguito una **sintesi schematica** dei punti toccati.

Negli ultimi dieci anni, ha dichiarato Xi Jinping, l’iniziativa *Belt and Road* ha promosso la cooperazione internazionale, trasformando l’originale aspirazione di connettività globale in un’immagine reale composta da numerosi progetti a beneficio delle persone.

La Cina è consapevole che gli esseri umani costituiscono una comunità interconnessa dal futuro condiviso e incoraggia lo sviluppo comune, ha detto ancora Xi Jinping e ha sottolineato che il confronto ideologico, la rivalità geopolitica e la politica dei blocchi non rappresentano una strada da percorrere per il Paese asiatico.

Infine, ha annunciato un piano in otto punti per costruire una *Belt and Road* di alta qualità:

- Costruire una rete di connettività tridimensionale, accelerando la costruzione di un corridoio logistico tra Europa e Asia;
- Sostenere la costruzione di un’economia mondiale aperta, creando una zona pilota per l’e-commerce della “Via della Seta” e ampliando gli accordi di libero scambio e di investimento;
- Sviluppare la cooperazione pratica, con un impegno di finanziamento di 47,8 miliardi di dollari da parte delle banche di sviluppo cinesi;
- Promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Favorire l’innovazione tecnologica;
- Sostenere gli scambi culturali e interpersonali;
- Costruire una “cooperazione pulita”, pubblicando risultati e istituendo un sistema di valutazione dell’integrità e della conformità;
- Migliorare il meccanismo di cooperazione internazionale della *Belt and Road*, creando istituzioni per questa iniziativa, incluso un segretariato.



Sul sito si trova il **testo integrale** dell’intervento di Xi Jinping in italiano (fonte agenzia di stampa Xinhua – traduzione: Federazione Estero – Partito Comunista).

Il discorso viene proposto diviso in capitoli tematici con sottolineature dei passi di maggior importanza. Si sono identificati i seguenti macro-temi in questo discorso:

- A) LA BELT AND ROAD, LA NUOVA VIA DELLA SETA
- B) PER UNO SVILUPPO SOLIDALE E MONDIALE
- C) LE 8 AZIONI DELLA CINA PER COOPERARE PACIFICAMENTE
- D) COSTRUIAMO UN FUTURO CONDIVISO PER L'UMANITÀ

## VIDEO

### L'AFRICA DEVE ESSERE DEGLI AFRICANI (RIZZO)

Per risollevare le sorti dei Paesi Africani dobbiamo cambiare la politica economica dell'occidente nei confronti di quel continente. Il colonialismo e l'imperialismo hanno costretto per secoli quei popoli alla povertà assoluta, rapiti, derubati e costretti a fuggire per cercare un futuro migliore. Il Niger ne è un chiaro esempio, è uno dei Paesi più poveri al mondo ma ricchissimo

di materie prime, su tutte l'uranio depredato da sempre dall'occidente che ha corrotto governi e ha rubato le loro risorse, adesso quel popolo si è ribellato e si è ripreso in mano il proprio destino. Il futuro dell'Africa deve essere in mano agli Africani, non agli occidentali che depredano, derubano e corrompono per i propri interessi economici.



### NON CI PUÒ ESSERE RISPARMIO O PROFITTO SULLA SALUTE! (RIZZO)

Nel PNRR la voce della sanità è ultima come finanziamento. Il popolo vuole più investimenti nella sanità, vuole una sanità pubblica, efficace e di qualità, senza liste di attesa. Mentre ogni governo che sia esso di centrodestra o di centrosinistra tagliano i soldi alla sanità. Non ci possono essere medici a libro paga delle multinazionali del farmaco. C'è bisogno di una azienda farmaceutica statale sotto il controllo di lavoratori e del popolo.



### MARCO RIZZO VS PROF. BASSETTI

“Perchè ha impedito la proiezione del film 'Invisibili' sugli effetti avversi dei vaccini?”

### PRODI SERVO DELL'UNIONE EUROPEA

Noi lo abbiamo sempre detto, ma ci fa piacere che ogni tanto la verità esca dalla bocca di questi loschi figure. Prodi ha sempre fatto gli interessi dei gruppi stranieri che hanno lavorato per affossare e derubare il popolo italiano, fin dai tempi delle privatizzazioni fatte da lui negli anni 80, per poi continuare negli anni del suo governo. Ricordiamo il regalo fatto ai Benetton con le Autostrade o agli Agnelli con Telecom. Tutto fatto da Prodi in combutta con Draghi. Chi governa oggi, centrodestra o centrosinistra, lo fa seguendo le orme e le direttive di questi individui.



## FORMAZIONE E INFORMAZIONE CONTINUA



### CONTATTI

Il regime borghese tende strutturalmente a chiudere ogni spazio di visibilità alle organizzazioni proletarie, riservandosi il controllo pressoché totalitario dei media, al fine di controllare il pensiero attraverso la propaganda diretta e indiretta.

Per queste ragioni è fondamentale per il Partito lo sviluppo di propri canali di informazione autonomi, costruendo un canale diretto di comunicazione con le masse popolari, cercando di sfruttare fino in fondo anche i social network. Ecco le nostre “casematte” virtuali:

#### **-Partito Comunista**

sito ufficiale: <https://ilpartitocomunista.it/>

pagina facebook: <https://www.facebook.com/ilpartitocomunista>

canale youtube: <https://www.youtube.com/c/PartitoComunista-PC>

canale telegram: <https://t.me/IlPartitoComunista>

canale twitter: <https://twitter.com/PartitComunista>

pagina instagram: <https://www.instagram.com/partitocomunista.pc/>

canale tiktok: <https://www.tiktok.com/@partito.comunista>

#### **-La Riscossa, organo ufficiale del Partito**

sito ufficiale: <https://www.lariscossa.info/>

pagina facebook: <https://www.facebook.com/LaRiscossa.info>

canale telegram: <https://t.me/lariscossa>

pagina instagram: <https://www.instagram.com/lariscossa.info/>

#### **-Federazione della Gioventù Comunista**

pagina facebook: <https://www.facebook.com/FederazioneGioventuComunista>

pagina instagram: [https://www.instagram.com/federazione\\_gioventu\\_comunista/](https://www.instagram.com/federazione_gioventu_comunista/)



### LA SCUOLA POPOLARE DI FORMAZIONE POLITICA ANTONIO GRAMSCI

Sono disponibili i video e molte trascrizioni del 1° ciclo della scuola, svoltasi tra il gennaio e il giugno 2023:

- 1) LA GUERRA IN UCRAINA E IL MONDO MULTIPOLARE - [Video](#).
- 2) ATTUALITÀ E PROBLEMI DEL MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA - [Video](#).  
[Testo](#).
- 3) MATERIALISMO STORICO E MATERIALISMO DIALETTICO - [Video](#). [Testo](#).
- 4) INTRODUZIONE AL MARXISMO-LENINISMO - [Video](#). [Testo](#).
- 5) L'EGEMONIA CULTURALE E IL TOTALITARISMO "LIBERALE" - [Video](#).
- 6) LE MENZOGNE SULLA PANDEMIA COVID - [Video](#). [Testo](#).
- 7) CONOSCERE IL NEMICO: LA NUOVA DESTRA - [Video](#). [Testo](#).
- 8) IL MITO SOVIETICO: DA LENIN A STALIN - [Video](#).
- 9) IL GRANDE NEMICO: LA STORIA CRIMINALE DEGLI USA - [Video](#). [Testo](#).
- 10) STORIA E PROBLEMI DEL PCI - [Video](#).
- 11) LA CINA SOCIALISTA E IL PENSIERO DI XI JINPING - [Video](#).

Si segnala prossima pubblicazione sul sito [Lariscossa.info](http://Lariscossa.info) della trascrizione del quinto incontro: *L'egemonia culturale e il totalitarismo "liberale"*.



## PER CONOSCERE LA VERA STORIA DEL COMUNISMO

È importante che ogni militante e simpatizzante coltivi la propria formazione politica acquisendo gli elementi fondamentali della teoria e della storia del movimento operaio e comunista, di modo avere degli utili punti di riferimenti per sviluppare un proprio pensiero solido, critico e dialettico, acquisendo capacità analitiche sviluppate che gli consentano di rispondere alla quotidiana lotta di classe svolta anche in campo culturale dalla borghesia, emancipandosi dalle ideologie reazionarie.

A tal riguardo il consiglio è di far ricorso alla *Storia del Comunismo*, scaricabile gratuitamente (in formato PDF) sul sito [intellettualecollettivo.it](http://intellettualecollettivo.it) e consultabile in formato html sul sito [Storiauniversale.it](http://Storiauniversale.it).

In particolar modo si rimanda all'[Introduzione teorico-politica al marxismo-leninismo](#), un centinaio di pagine utili a capire chi siamo e cosa vogliamo al di là delle rivendicazioni tattiche contingenti.



## ISCRIVITI AL PARTITO, ABBONATI AL GIORNALE

### ISCRIVITI AL PARTITO

Il Partito Comunista (PC) trae la sua forza dai tanti giovani, lavoratori, disoccupati, pensionati che ne fanno parte e che lottano, ogni giorno, portando avanti le nostre idee nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri popolari. Il cambiamento che vogliamo non ci verrà regalato da nessuno, potrà passare solo dall'impegno diretto di ognuno di noi.

Per questo è necessario fare un passo avanti e sostenere il Partito richiedendo una tessera sostenitore: così facendo darai un sostegno politico, morale ed economico libero ad un'organizzazione rivoluzionaria.

**PIÙ FORTE È IL PARTITO, PIÙ SALDA SARÀ DEMOCRAZIA SOVRANA E POPOLARE**



### ABBONATI AL GIORNALE

Dato il contesto di sempre più sfacciata repressione dei diritti civili di libera espressione, con le censure più o meno “sottili” a cui ci sottopone il totalitarismo “liberale”, vi invitiamo a contattarci per abbonarvi gratuitamente al giornale, ricevendolo con una newsletter in via di costruzione. Gli abbonati sono liberi di contribuire economicamente, facoltativamente e secondo le proprie possibilità, con un versamento al C\C intestato a Partito Comunista dotato del seguente IBAN: IT4300306909606100000106305.

I proventi verranno usati per il rafforzamento del giornale. Il nostro obiettivo è riuscire a trasformare il giornale telematico in un giornale cartaceo. Occorre però prima avere contezza di quanti ritengano abbiano consapevolezza del valore di avere un giornale comunista. Invitiamo quindi tutti ad abbonarsi simbolicamente al giornale scrivendo una mail avente oggetto “ABBONAMENTO LA RISCOSSA – Cognome”.

Chi avrà piacere, potrà inviarci lettere (anche firmate dietro pseudonimo, qualora lo richiedessero le circostanze personali o di lavoro) comunicando il proprio consenso o meno alla pubblicazione sui prossimi numeri, per un'eventuale rubrica: ANGOLO PER I LETTORI. Scrivere a: [nazionale@ilpartitocomunista.it](mailto:nazionale@ilpartitocomunista.it) e [info@intellettualecollettivo.it](mailto:info@intellettualecollettivo.it).

## SOMMARIO

<b>COPERTINA</b>	p. 2
STRAGE DEGLI INNOCENTI. VERGOGNA UMANA MONDIALE! BASTA BOMBARDAMENTI A TAPPETO SU GAZA. BASTA GENOCIDIO DA PARTE DI ISRAELE! AIUTI UMANITARI NEGATI ALLA PALESTINA	
<b>EDITORIALE DEL DIRETTORE</b>	p. 4
<b>ESTERI, GUERRA, IMPERIALISMO</b>	p. 5
SE I SIONISTI INVADONO VIA TERRA LA STRISCIA RISCHIO III GUERRA MONDIALE LA CINA SPINGE PER LA PACE IN PALESTINA. L'OCCIDENTE PER LA GUERRA CINA E RUSSIA SPINGONO PER LA PACE IN PALESTINA. L'OCCIDENTE ALIMENTA LE TENSIONI. ANCHE LA CINA PROMUOVE UNA PALESTINA INDIPENDENTE GLI USA SI PREPARANO A FARE GUERRA A TUTTI I POPOLI DEL MONDO SLOVACCHIA CONTRO LA GUERRA LA NATO GIOCA A FARE LA GUERRA SULLA NOSTRA PELLE ANCHE L'ONU CONDANNA GLI ATTACCHI DI ISRAELE	
<b>ITALIA</b>	p. 9
IL PARTITO COMUNISTA SI MOBILITA PER LA CAUSA PALESTINESE TENSIONI TRA PALESTINESI E ISRAELIANI? AUMENTANO LE BOLLETTE! MELONI INCONTRA ZELENSKIJ E NE TESSE LE LODI IL GOVERNO MELONI SEMPRE PRONO ALL'UE TRA POCO NON POTREMO FARE PIÙ LA SPESA LA DEINDUSTRIALIZZAZIONE DELL'ITALIA PROCEDE SENZA SOSTA SVENDONO ANCHE TRENITALIA! LA FINTA OPPOSIZIONE DI RENZI E CALENDÀ	
<b>PARTITO E DEMOCRAZIA SOVRANA POPOLARE</b>	p. 13
CAMPAGNA ELETTORALE DI DSP IN TRENINO E BRIANZA RISULTATI IL PC PRESENTE AL 23° INCONTRO INTERNAZIONALE DEI PARTITI COMUNISTI E OPERAI BREVE RESOCONTO COMUNICATO DELLA FEDERAZIONE DELLA GIOVENTÙ COMUNISTA: SUPPORTO PERPETUO ALLA LIBERAZIONE PALESTINESE	
<b>CRONACHE DAL TOTALITARISMO "LIBERALE"</b>	p. 16
DISSENSO PUNITO. VALDITARA DIMETTITI! VERGOGNA IN GERMANIA BOCCIATA ALL'ONU LA RISOLUZIONE PER LA PACE IN PALESTINA IL VERO VOLTO DEL CAPITALISMO È QUELLO DELLO SCIACALLO! IL "GREEN" LO IMPONGONO SOLO AL POPOLO STOP ALLA COLTIVAZIONE DI GRANO IN ITALIA NUOVE SANZIONI ALLA RUSSIA. IL SUICIDIO DELL'UNIONE EUROPEA! ZELENSKIJ RINGRAZIA PUBBLICAMENTE I NEONAZISTI	
<b>STORIA E MEMORIA</b>	p. 20
9 OTTOBRE 1967. IL MARTIRIO DI ERNESTO GUEVARA 15 OTTOBRE 1987. IN MEMORIA DI THOMAS SANKARA 22 OTTOBRE 1929 – 20 MARZO 1990. L'ESEMPIO DI VITA DI LEV JAŠIN IL RICORDO DELLA GIOVENTÙ COMUNISTA	
<b>GLI APPROFONDIMENTI DEL GIORNALE SUL SITO</b>	p. 22
<b>VIDEO</b>	p. 25
<b>FORMAZIONE E INFORMAZIONE CONTINUA</b>	p. 26
CONTATTI LA SCUOLA POPOLARE DI FORMAZIONE POLITICA ANTONIO GRAMSCI PER CONOSCERE LA VERA STORIA DEL COMUNISMO	
<b>ISCRIVITI AL PARTITO, ABBONATI AL GIORNALE</b>	p. 29

Segue in allegato il Discorso di Alberto Lombardo a Smirne in rappresentanza del Partito Comunista



Partito Comunista

# DISCORSO AL 23° INCONTRO INTERNAZIONALE DEI PARTITI COMUNISTI E OPERAI



di Alberto Lombardo,  
Segretario generale del Partito Comunista

*Smirne, 24 ottobre 2023*



## Partito Comunista

### *L'imperialismo*

È ampiamente noto che gli Stati membri della NATO – a cui possiamo aggiungere Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda – sono essenzialmente dominati dagli interessi statunitensi. Ad esempio, dal 1947 l'Italia ha sempre dimostrato di non poter assumere alcun atteggiamento divergente dagli interessi americani, pena ricatti, pressioni e anche l'eliminazione fisica o politica.

Questo fatto non nasconde le responsabilità delle classi dirigenti nazionali. Anzi. Li denuncia incessantemente. Questa denuncia costituisce la creazione di un divario politico e ideologico tra la parte prevalente dell'alta borghesia nazionale, totalmente integrata negli interessi imperialisti, e gran parte della piccola e media borghesia che, contrariamente a quanto avviene nei decenni passati e soprattutto prima della crisi ucraina, non fa altro che svantaggiarsi.

Crediamo che il socialismo in un paese occidentale possa essere fatto contro la vasta classe media che sta perdendo prestigio, potere politico e forza economica? Se questa situazione possa essere definita “coloniale”, “semicoloniale”, “vassallaggio”; può essere oggetto di dibattito dottrinale. Questa propaganda può attrarre persone, classi, gruppi che finora hanno guardato alla sedicente destra “sovranista” e che ora possono aprire gli occhi sull'inganno perpetrato dai rappresentanti da loro eletti, costituiti in larga parte dal voto operaio italiano. e continuando a votare per partiti reazionari di destra, a causa del loro disgusto per la sinistra imperiale rappresentata dal Partito Democratico. Questo è il contrario di abdicare al progetto del socialismo o di diffondere, con tutte le difficoltà del caso, la consapevolezza di questa reale necessità tra le masse più ampie.

### *Cos'è l'imperialismo e chi è anti-imperialista?*

È un dato di fatto che gli Stati Uniti abbiano classificato alcuni paesi come “canaglia”? Ciò è solo a causa di un conflitto interimperialista? Quali sono i parametri per classificare Cina, Russia e Iran come imperialisti? Il Venezuela, con tutte le sue contraddizioni, è un paese imperialista? Vogliamo classificare come imperialiste anche la Repubblica popolare democratica di Corea o quella del Vietnam? Dove si ferma questa categoria?

È un dato di fatto che l'Iran sia l'unico paese da valutare come il baluardo più duro contro il sionismo? È un dato di fatto da valutare che il fronte capitalista si è incrinato con la lite furiosa tra Usa e Arabia Saudita? È un dato di fatto da valutare che il fronte a guida Usa subisce uno dopo l'altro colpi? È necessario ricordare la valutazione di Stalin del conflitto afgano tra il famoso emiro e la classe operaia britannica prigioniera dell'imperialismo britannico? Anche Stalin confondeva



## Partito Comunista

imperialismo e antimperialismo?<sup>1</sup>

In Europa occidentale non abbiamo basi militari iraniane, cinesi o russe, né le avremo mai. Non abbiamo governi eterodiretti se non dagli USA. Il compito dei comunisti nell'Europa occidentale è combattere contro il proprio imperialismo, come ci ha insegnato Lenin. L'opportunismo porta ad un'alleanza con il *proprio* imperialismo, come fece Kautsky; dobbiamo fare esattamente il *contrario*.

I sentimenti popolari contro il dominio statunitense nei nostri paesi sono diffusi in ambienti ampi e persino contraddittori. La propaganda anticinese e antirusa è schiacciante e alimenta la volontà del popolo di allinearsi con l'imperialismo nel proprio paese d'origine. Contrastare questa propaganda, distruggere la costruzione dei fantomatici pericoli "imperialisti" di Cina e Russia è uno degli scopi principali della nostra propaganda.

La visione propagandistica della sinistra filo-imperialista, che denuncia congiuntamente sia la NATO che la Cina e la Russia, non fa altro che alimentare la confusione tra le masse popolari, portandole a uno stato di rassegnazione ("sono tutti uguali") che alla fine sfocia nell'apatia e nella accettazione della realtà "inevitabile" ("siamo da questa parte, perché dall'altra è uguale o forse anche peggio!").

Il fatto che Lenin abbia scritto il suo immortale *Imperialismo* in opposizione a Kautsky, che ne aveva individuato solo gli aspetti politici e non quelli economici (come Lenin ci aveva esplicitamente avvertito<sup>2</sup>), non giustifica di fare l'esatto contrario, cioè l'oscuramento degli aspetti politici per valutare solo quelli economici.

---

<sup>1</sup>La lotta che l'emiro dell'Afghanistan conduce per l'indipendenza dell'Afghanistan è oggettivamente una lotta rivoluzionaria, nonostante le visioni monarchiche dell'emiro e dei suoi associati, poiché indebolisce, disintegra e mina l'imperialismo; considerando che la lotta condotta durante la guerra imperialista da democratici e "socialisti" "disperati", da "rivoluzionari" e repubblicani come, ad esempio, Kerenskij e Tsereteli, Renaudel e Scheidemann, Chernov e Dan, Henderson e Clynes, è stata una lotta reazionaria, poiché i suoi risultati furono l'abbellimento, il rafforzamento, la vittoria dell'imperialismo. Per le stesse ragioni, la lotta che i mercanti e gli intellettuali borghesi egiziani conducono per l'indipendenza dell'Egitto è oggettivamente una lotta rivoluzionaria, nonostante l'origine borghese e il titolo borghese dei dirigenti del movimento nazionale egiziano, nonostante il fatto che si oppongano all'indipendenza dell'Egitto. socialismo; considerando che la lotta che il governo "laburista" britannico conduce per preservare la posizione di dipendenza dell'Egitto è per lo stesso motivo una lotta reazionaria, nonostante l'origine proletaria e il titolo proletario dei membri del governo, nonostante il fatto che siano "per" il socialismo. Non c'è bisogno di menzionare il movimento nazionale in altri paesi più grandi, coloniali e dipendenti, come l'India e la Cina, ogni passo del quale lungo la strada verso la liberazione, anche se va contro le esigenze della democrazia formale, è un impulso, il colpo di maglio contro l'imperialismo, cioè, è senza dubbio un passo rivoluzionario. (Stalin, "VI. La questione nazionale", in *I fondamenti del leninismo*).

<sup>2</sup> L'imperialismo è la tendenza alle annessioni: a questo si riduce la parte politica della definizione kautskyana. È accurato, ma molto incompleto, poiché, politicamente, imperialismo significa, in generale, tendenza alla violenza e alla reazione. Ma qui si tratta soprattutto del lato economico della questione, che lo stesso Kautsky ha incluso nella sua definizione. Gli errori nella definizione di Kautsky saltano agli occhi. Per l'imperialismo non è il capitale industriale ad essere caratteristico, ma il capitale finanziario. Non è un caso che in Francia, in particolare, la rapida crescita del capitale finanziario, mentre il capitale industriale è diminuito dal 1880 in poi, ha portato a una grande intensificazione della politica annessionista (coloniale). Caratteristica dell'imperialismo è proprio la sua smania non solo di conquistare territori agrari, ma anche di mettere le mani sui paesi fortemente industrializzati (brama della Germania per il Belgio, brama della Francia per la Lorena), poiché in primo luogo il fatto che il territorio è già spartito forza, quando è in corso una nuova spartizione, a estendere le mani su paesi di ogni tipo, e, in secondo luogo, perché l'imperialismo è caratteristico della competizione di alcune grandi potenze nella lotta per l'egemonia, cioè per la conquista della terra, diretta non tanto a proprio vantaggio, quanto a indebolire l'avversario e minare la sua egemonia.) (Lenin, "VII. Imperialismo, stadio particolare del capitalismo" in *Imperialismo, stadio supremo del capitalismo*).



## Partito Comunista

Conosciamo i punti elencati da Lenin. Non c'è bisogno di ripeterli come una litania. Occorre invece leggere Lenin per intero e non estrarre due righe da un testo ben più complesso. Si leggano anche le prefazioni scritte successivamente, che delineano il pensiero di Lenin non solo durante la guerra, ma anche e soprattutto dopo. Il fatto è che Lenin nella sua *Prefazione* del 1920<sup>3</sup> individui solo tre “predoni” negli USA, Giappone e Gran Bretagna e non più la Francia, uscita malconcia dal mondo precedente, per non parlare della Germania. Tutto ciò è indicativo della flessibilità tattica di Lenin, combinata con l'inflessibilità teorica.

Non intendiamo dire che tutti i paesi di seconda o terza categoria del mondo capitalistico, nel loro complesso, siano vittime dei primi (o del primo), che la classe borghese nei paesi dipendenti non trovi i propri interessi in parte e quindi sottomettersi involontariamente. Ma è vero però che in tutti questi paesi ci sono classi che, per la loro posizione nei rapporti di produzione, stanno dalla parte degli sfruttatori ma che, a causa dei rapporti nazionali e internazionali, vedono i loro profitti diminuire o talvolta annullarsi. fuori. Che tipo di rapporto si vuole instaurare con queste classi?

Come dice Engels «*Secondo la concezione materialistica della storia, l'elemento determinante ultimo della storia è la produzione e riproduzione della vita reale. Oltre a questo né Marx né io abbiamo mai affermato. Quindi, se qualcuno stravolge questa affermazione affermando che l'elemento economico è l'unico determinante, trasforma quella proposizione in una frase senza senso, astratta, senza senso.*»<sup>4</sup>

Lo scopo degli scritti di Lenin non può essere irrigidito in una formula che sarebbe schematica, per non dire meccanicistica.

### **Tappe verso il socialismo**

In un testo scritto nel settembre 1917<sup>5</sup>, cioè nell'era della repubblica borghese nata dalla Rivoluzione di febbraio, Lenin criticava chiaramente la timidezza del governo borghese nel prendere misure efficaci contro la crisi economica che avrebbe messo in discussione gli interessi del paese. capitalisti. Ma ci sono alcuni passaggi interessanti.

---

3 Il capitalismo si è trasformato in un sistema mondiale di oppressione coloniale e di regolazione finanziaria della stragrande maggioranza della popolazione mondiale da parte di un pugno di “paesi avanzati”. E la spartizione del “bottino” avviene tra due o tre predoni (Inghilterra, America, Giappone) della potenza mondiale, armati dalla testa ai piedi, che coinvolgono tutto il mondo nella loro guerra, per la spartizione del loro bottino (Lenin, “Prefazione alle edizioni francese e tedesca del 1920” di *L'imperialismo, fase suprema del capitalismo*).

4 ... Secondo la concezione materialistica della storia, l'elemento determinante in ultima analisi nella storia è la produzione e la riproduzione della vita reale. Oltre a questo né Marx né io abbiamo mai affermato. Quindi se qualcuno distorce questo dicendo che l'elemento economico è l'unico determinante, trasforma quella proposizione in una frase vuota, astratta, senza senso. La base è la situazione economica, ma i vari elementi della sovrastruttura – le forme politiche della lotta di classe e i suoi risultati, cioè: le costituzioni stabilite dalla classe vincitrice dopo una battaglia vittoriosa, ecc., le forme giuridiche e perfino i riflessi della tutte queste lotte reali nei cervelli dei partecipanti, teorie politiche, giuridiche, filosofiche, concezioni religiose e il loro ulteriore sviluppo in sistemi dogmatici – esercitano la loro influenza anche sul corso delle lotte storiche e in molti casi prevalgono nel determinarne la forma. Esiste un'interazione di tutti questi elementi in cui, in tutta la schiera infinita di accidenti (cioè di cose ed eventi la cui interconnessione interna è così remota o così impossibile da provare che possiamo considerarla inesistente, trascurabile), il movimento economico si afferma alla fine come necessario. Altrimenti l'applicazione della teoria a qualsiasi periodo storico sarebbe più facile della soluzione di una semplice equazione di primo grado (F. Engels, *Lettera a J. Bloch*, settembre 1890).

5 *La catastrofe imminente e come combatterla*, Lenin (1917).



## Partito Comunista

In particolare, Lenin ammette la possibilità di Stati capitalisti ma non imperialisti<sup>6</sup>.

Possiamo trovare una delle affermazioni di Lenin in cui si dichiara che il “capitalismo monopolistico” è una preparazione materiale completa per il socialismo, la soglia del socialismo, un gradino sulla scala della storia per cui tra esso e il gradino chiamato socialismo non ci sono gradini intermedi. Infatti dice<sup>7</sup>:

*«Cercate ora di sostituire allo Stato capitalista degli junker lo Stato capitalista proprietario terriero, uno Stato democratico rivoluzionario, cioè uno Stato che abolisca in modo rivoluzionario tutti i privilegi e non tema di introdurre in modo rivoluzionario la piena democrazia. Troverete che, dato uno Stato veramente democratico rivoluzionario, il capitalismo monopolistico di Stato implica inevitabilmente e senza fallo un passo, e più di un passo, verso il socialismo!»*

---

6 Si potrebbe sollevare la seguente obiezione: perché Stati avanzati come la Germania e gli Stati Uniti “regolano la vita economica” in modo così magnifico senza nemmeno pensare di nazionalizzare le banche? Perché, rispondiamo, entrambi questi Stati non sono semplicemente capitalisti, ma anche imperialisti, sebbene uno di essi sia una monarchia e l'altro una repubblica. In quanto tali, attuano le riforme di cui hanno bisogno con metodi reazionari e burocratici, mentre qui parliamo di metodi democratici rivoluzionari. Questa “piccola differenza” è di grande importanza (*Ibidem*).

7 Tutti parlano di imperialismo. Ma l'imperialismo è semplicemente capitalismo monopolistico. Che anche in Russia il capitalismo sia diventato capitalismo monopolistico lo dimostrano gli esempi del Produgol, del Prodamet, del Sindacato dello zucchero, ecc. Questo Sindacato dello zucchero è un esempio pratico del modo in cui il capitalismo monopolistico si trasforma in capitalismo monopolistico di Stato.

E cos'è lo Stato? Si tratta di un'organizzazione della classe dominante, ad esempio in Germania degli Junker e dei capitalisti. E quindi quello che i Plekhanov tedeschi (Scheidemann, Lensch e altri) chiamano “socialismo di guerra” è in realtà capitalismo monopolistico di Stato di guerra o, per dirla in modo più semplice e chiaro, servitù per gli operai di guerra. e protezione in tempo di guerra dei profitti dei capitalisti.

Cercate ora di *sostituire* allo Stato capitalista-junker, lo Stato capitalista-proprietario, uno *Stato democratico rivoluzionario*, cioè uno Stato che abolisca in modo rivoluzionario tutti i privilegi e non tema di introdurre in modo rivoluzionario la piena democrazia. Troverete che, dato uno Stato veramente democratico rivoluzionario, il capitalismo monopolistico di Stato implica inevitabilmente e senza dubbio un passo, e più di un passo, verso il socialismo!

Perché se una grande impresa capitalista diventa un monopolio, significa che serve l'intera nazione. Se è diventato monopolio statale, significa che lo Stato (cioè l'organizzazione armata della popolazione, soprattutto degli operai e dei contadini, purché esista una democrazia *rivoluzionaria*) dirige tutta l'impresa. Nell'interesse di chi?

O nell'interesse dei proprietari terrieri e dei capitalisti, nel qual caso non abbiamo uno Stato democratico-rivoluzionario, ma uno Stato burocratico-reazionario, una repubblica imperialista.

Oppure nell'interesse della democrazia rivoluzionaria – e allora è *un passo verso il socialismo*.

Perché il socialismo è semplicemente il passo successivo rispetto al monopolio capitalista di Stato. O, in altre parole, il socialismo è semplicemente il monopolio del capitalismo di Stato, *creato per servire gli interessi di tutto il popolo* e in questa misura ha *cessato* di essere monopolio capitalista.

Non esiste una via di mezzo qui. Il processo oggettivo di sviluppo è tale che è *impossibile* uscire dai *monopoli* (e la guerra ne ha decuplicato il numero, il ruolo e l'importanza) senza avanzare verso il socialismo.

O siamo democratici rivoluzionari di fatto, nel qual caso non dobbiamo temere di fare passi verso il socialismo. Oppure temiamo di fare passi verso il socialismo, condannandoli alla maniera di Plekhanov, Dan o Chernov, sostenendo che la nostra rivoluzione è una rivoluzione borghese, che il socialismo non può essere “introdotta”, ecc., nel qual caso inevitabilmente sprofondiamo al livello di Kerenski, Miliukov e Kornilov, cioè noi reprimiamo in modo reazionario e burocratico le aspirazioni “democratiche rivoluzionarie” degli operai e dei contadini.

Non esiste una via di mezzo.

E qui sta la contraddizione fondamentale della nostra rivoluzione.

È impossibile restare fermi nella storia in generale, e in tempo di guerra in particolare. Dobbiamo avanzare o ritirarci. Nella Russia del XX secolo, che ha conquistato in modo rivoluzionario la repubblica e la democrazia, è impossibile andare avanti senza avanzare verso il socialismo, senza fare dei passi in direzione di esso (passi condizionati e determinati dal livello della tecnologia e della cultura: la produzione meccanica non può essere “introdotta” nell'agricoltura contadina né abolita nell'industria dello zucchero).

Ma temere di avanzare significa indietreggiare, cosa che i Kerenskij, per la gioia dei Miliukov e dei Plekhanov, e con



## Partito Comunista

*Perché il socialismo è semplicemente il prossimo passo avanti rispetto al monopolio capitalista di stato. O, in altre parole, il socialismo è semplicemente il monopolio del capitalismo di Stato, creato per servire gli interessi di tutto il popolo e in questa misura ha cessato di essere monopolio capitalista.»*

Il monopolio capitalistico a cui fa riferimento Lenin è il capitalismo di Stato della repubblica borghese che, se attuato in modo coerente, è proprio il primo passo oltre il quale c'è solo il socialismo. Quindi per quanto riguarda l'opinione di Lenin ci sono davvero dei passi da fare! Ci sono fasi intermedie, come il capitalismo di Stato, che del resto fu ciò che caratterizzò la NEP, definita appunto dallo stesso Lenin come capitalismo di Stato, una fase intermedia, ovviamente necessaria, tra capitalismo e socialismo, dove gli strumenti dei precedenti rapporti di produzione vengono utilizzati, ma che non sono più dominanti a causa della sostituzione del potere politico che è ora nelle mani del proletariato.

Chi può negare che non esista una “terza via” tra i rapporti di produzione capitalisti dominanti e quelli socialisti? Ma la semplice presenza di rapporti antecedenti, ancora presenti nella società ma non più dominanti per ragioni puramente politiche, autorizza a trarre conclusioni definitive e unilaterali?

Per uscire da presupposti generici, il fatto che nella Repubblica popolare cinese, come in tutti gli altri paesi socialisti – come Cuba, PDRK, Vietnam, Laos – siano presenti rapporti di produzione capitalistici è un fatto stabilito e riconosciuto. La questione è se queste relazioni siano *dominanti* oppure no. Questa questione può essere risolta solo tenendo conto di tutti gli altri aspetti, come ci ha insegnato Engels. Siamo pienamente consapevoli che non è sufficiente che un'organizzazione politica che si autodefinisce “Partito Comunista” sia al timone per risolvere il problema. Si tratta invece di dare uno sguardo critico all'intero percorso di sviluppo che la società ha intrapreso. Come ci ha insegnato Stalin, la lotta di classe non è mai così acuta come dopo la presa del potere politico da parte del proletariato.

Non esiste un unico modello di socialismo. I percorsi socialisti devono tener conto materialisticamente dei punti di partenza e delle condizioni del percorso. Anche i Piani quinquennali sovietici non escludevano il ricorso a strumenti non socialisti come il lavoro a cottimo, i contratti con tecnici stranieri e – seppure reso difficile dalle sanzioni – il commercio estero, che poteva svolgersi solo su base mercantile. Ma confrontando le due situazioni, la grande offerta di terra coltivabile e di inesauribili risorse minerarie dell'URSS può essere equiparata alle carenze della Cina in riferimento all'enormità della sua popolazione?

Ciò può essere ancora più vero per i paesi socialisti, come Cuba, che stanno cercando di districarsi da un famigerato blocco imperialista. Gli strumenti che utilizzano lo rendono anche un paese capitalista, e quindi imperialista?

---

l'insensato aiuto degli Tsereteli e dei Chernov, stanno effettivamente facendo.

La dialettica della storia è tale che la guerra, accelerando straordinariamente la trasformazione del capitalismo monopolistico in capitalismo monopolistico di Stato, ha con ciò fatto avanzare straordinariamente l'umanità verso il socialismo.

La guerra imperialista è la vigilia della rivoluzione socialista. E questo non solo perché gli orrori della guerra provocano la rivolta del proletariato – nessuna rivolta può portare al socialismo se non sono mature le condizioni economiche per il socialismo – ma perché il capitalismo monopolistico di Stato è una preparazione materiale completa al socialismo, la soglia del socialismo, un gradino sulla scala della storia tra il quale e il gradino chiamato socialismo non ci sono gradini intermedi (Ibid).



## Partito Comunista

Veniamo alla Russia. La Russia è un paese capitalista senza ombra di dubbio. C'è però un aspetto specifico nella posizione che collega la Russia al resto del mondo. Il settore delle armi strategiche è in mano *pubblica* e non ci sono profitti privati in quel settore, mentre è tutta l'economia che ne risulta impoverita. Contrariamente a quanto accade in Occidente. Ciò crea una differenza fondamentale. Gli Stati Uniti e i paesi occidentali sono guidati da oligarchie politico-economiche che hanno interesse a fare la guerra a causa dei lauti profitti realizzati dalle società *private* di armi. Inoltre, il dominio imposto al mondo sulla base della supremazia del dollaro, di cui oggi si discute, fa sì che queste oligarchie vedano sempre più la guerra come la soluzione.

Quindi possiamo dire in generale che ci sono paesi che hanno interesse a fare la guerra per convenienza e necessità, paesi che non hanno convenienza e vorrebbero commerciare in pace... se vogliamo, continuando a sfruttare i propri lavoratori, come al solito. Lo stesso ovviamente vale per l'Iran da un lato e per tutti i paesi dell'Europa occidentale dall'altro, Germania, Francia e Italia in testa.

### **Africa**

In questo periodo l'Africa è protagonista di sconvolgimenti epocali. Abbiamo assistito a “colpi di stato” compiuti da militari che hanno spodestato oligarchie politiche compromesse con gli ex colonizzatori. In alcuni paesi l'unica forza che può incarnare gli interessi nazionali popolari è l'esercito. Hanno gli strumenti culturali da sempre stati negati alle classi subalterne. Esempi luminosi nella storia dell'Africa sono Nasser in Egitto, Gheddafi in Libia, Thomas Sankara in Burkina Faso.

Oggi assistiamo ad uno scontro non tanto sotterraneo tra l'imperialismo francese in declino e quello americano, anch'esso messo male ma ancora prevalente rispetto al primo. Può darsi che in un primo tempo qualche rivolta africana possa favorire il secondo imperialismo a danno del primo. La storia del Vietnam ce lo ricorda.

Quale dovrebbe essere l'atteggiamento dei comunisti?

Come insegna Lenin, non bisogna schierarsi tra due imperialismi contrapposti. Non importa nella lotta chi ha iniziato per primo o chi è più forte. Quindi ben venga la ritirata dell'imperialismo francese. I popoli che se ne libereranno, se hanno avuto la forza di espellere il primo imperialismo, troveranno la forza di espellere il secondo, come ci mostra ancora una volta la gloriosa storia del Vietnam.

Gli Stati Uniti sono al vertice della gerarchia imperialista e gli altri paesi imperialisti sono subordinati e oggi vengono attaccati cannibalisticamente dai primi (vedi la guerra condotta in Europa a scapito dell'economia tedesca e quindi di tutto la “vecchia Europa”), e questi paesi si rivalgono delle nazioni imperialiste più in basso, come l'Italia che cerca miseramente e illusoriamente di trovare un alleato nel leader americano.

Altri paesi, più forti o più deboli, per quanto capitalisti, se non hanno la natura espansionistica e predatoria dell'imperialismo, sebbene cerchino anche di perseguire i propri interessi mercantilisticamente, non sono imperialisti. Soprattutto non hanno la propensione ad esportare guerre.

### **La guerra**

Oggi la guerra imperialista è una necessità urgente per gli Stati Uniti. I suoi alleati o “vassalli” sono costretti a seguirli, anche contro gli interessi della stragrande maggioranza del suo popolo e anche di



## Partito Comunista

ampi settori delle classi dirigenti, a causa degli indirizzi politici in mano alle oligarchie monopolistiche strettamente legate all'atlantismo. Tra questi possiamo annoverare ad esempio, oltre al nostro Paese, la Corea del Sud, Paese occupato da innumerevoli basi americane e ridotto a piattaforma di guerra diretta contro la Repubblica Popolare Democratica di Corea e la Repubblica Popolare Cinese.

I paesi Brics+ non sono imperialisti. Non lo è il Brasile, né l'Argentina. Ma anche le monarchie saudite e degli Emirati hanno fatto un'inversione di rotta. L'Arabia Saudita, ad esempio, che "ospita" l'importante base aerea americana di Prince Sultan – firmando la ripresa del riconoscimento diplomatico con l'Iran, gli accordi sulla produzione petrolifera con la Russia, accettando la riammissione della Siria nella Lega Araba – è una prova del fatto che la leadership di questo paese vuole staccarsi dall'orbita statunitense. Ricordando come il generale iraniano Qasem Soleimani, ucciso a tradimento dagli imperialisti sionisti il 3 gennaio 2020 all'aeroporto di Baghdad, dove si era recato proprio per dare impulso ai negoziati con l'Arabia per la risoluzione dei conflitti regionali, ha seguito questa strada.

Ora è del tutto ridicolo chiedersi se quei regimi rappresentino un esempio di sistema politico che i comunisti e i democratici possano prendere a modello. È ovvio che questo non potrebbe mai essere il caso. Ma qui non si tratta di valutare questo, ma il "bilancio complessivo" che questi paesi giocano sulla scena mondiale, se finalizzato a stabilizzare la situazione mondiale o a precipizio verso la guerra devastante che verrebbe combattuta principalmente in Europa, Asia e Africa.

Se scoppia una guerra generalizzata, o anche se questa guerra di bassa o media intensità diventa cronica, è un bene o un male considerevole? In una società militarizzata e già blindata come la nostra, gli spazi di attività politica di chi si oppone, e nello specifico delle organizzazioni politiche e sindacali del proletariato, saranno agevolati o gravemente svantaggiati, se non esclusi dal poter operare? Pensiamo che la mentalità "tanto peggio, tanto meglio" funzionerà mai? Lenin disse coraggiosamente: «O la rivoluzione fermerà la guerra, oppure la guerra provocherà la rivoluzione». Prima di sperimentare la seconda possibilità, dovremmo provare tutte le strade per perseguire la prima?

Non si tratta quindi di vedere l'imperialismo guidato dagli Stati Uniti come una mera "aggressione", estranea agli aspetti economici. Anzi! L'aggressività del campo guidato dagli Stati Uniti, e la non aggressività ma la necessità di difendersi contro tutti coloro che non hanno tale interesse, risiedono in definitiva in precise ragioni economiche.

Se non piace il termine "antimperialista", criticiamolo, magari proponendo una perifrasi del tipo "paesi che non vogliono o non hanno interesse a fare la guerra e si stanno liberando dal dominio del capitalismo imperialista guidato dagli Stati Uniti prima che il tetto crolli sulle loro teste". Sarebbe più accurato ma forse propagandisticamente inadatto.

Possiamo concludere questo paragrafo sottolineando che non è vero che "tutte le classi borghesi partecipano alla spartizione del bottino". Ci sono classi borghesi che non partecipano al bottino imperialista. E questo è il caso degli USA, dell'Europa e di molti altri paesi dove esiste una borghesia che sfrutta il suo proletariato, ma che non partecipa al bottino imperialista.

### ***Sovranità nazionale e socialismo***

Come si può contrapporre la sovranità nazionale alla lotta per il socialismo? La seconda è la preconditione essenziale per avviare la prima. Siamo tutti d'accordo sul fatto che oggi nell'Europa occidentale non esistono condizioni oggettive per la presa del potere da parte delle organizzazioni



## Partito Comunista

politiche del proletariato. La lotta per la sovranità nazionale ci allontana o ci avvicina alla creazione di tali precondizioni? Porre soltanto la prospettiva del socialismo, senza delineare quali siano i passi concreti per realizzarlo, lo rende un obiettivo irrealizzabile agli occhi delle grandi masse, lo allontana in una prospettiva utopica, lo distacca dai bisogni e dalle contraddizioni realmente vissute dalla maggior parte delle persone. La necessità e l'inevitabilità del socialismo devono emergere nella coscienza delle persone nel fuoco della lotta antimperialista. Tutti i partiti comunisti che hanno vinto lo hanno fatto attraverso questa strada, dimostrandosi i veri inflessibili paladini della sovranità nazionale.<sup>8</sup>

Ancora una volta ci chiediamo: anche Stalin confuse il socialismo con la sovranità nazionale?

Se vogliamo sostituire il termine “coloniale” con il termine più preciso “neocoloniale” possiamo andare oltre.

Ancora una volta si utilizzano argomenti sbagliati attribuendoli all'avversario della controversia e con essi si tenta di screditarlo. La sconfitta dell'aggressione della NATO guidata dagli Stati Uniti è la precondizione per l'inizio di una nuova stagione. Certamente non la soluzione a tutti i problemi.

### **Cina e Russia**

Sono stati utilizzati molti argomenti per classificare la Repubblica Popolare Cinese come imperialista.

Uno di questi è la partecipazione ad alcune organizzazioni internazionali, dove i paesi capitalistici sono la maggioranza. In effetti, ci sembra che siano ormai lontani i tempi in cui esistevano forum internazionali in cui Cina e Russia partecipavano a incontri multilaterali con altri paesi imperialisti. E anche se così fosse, ciò ne determinerebbe la natura?

Per quanto riguarda gli investimenti cinesi in Africa, vi invitiamo a leggere l'ampia documentazione fornita dai compagni cinesi sull'argomento. Il fatto che i paesi che ricevono questi investimenti godano di uno sviluppo economico sotto forma di infrastrutture, fabbriche e aumento dei redditi è negato solo dalla propaganda imperialista che si vede togliere il terreno sotto i piedi.

Facendo riferimento a quanto dice Marx<sup>9</sup> sui conflitti tra lavoratori inglesi e irlandesi, non c'è dubbio che, se moltiplichiamo quella proporzione per mille e la proiettiamo su scala globale fino ai giorni nostri, l'Inghilterra di Marx è oggi rappresentata dall'intero mondo imperialista che fonda

---

8 Prima la borghesia si presentava come liberale, era per la libertà democratica borghese e in questo modo guadagnava popolarità presso il popolo. Ora non è rimasta più alcuna traccia del liberalismo. Non esiste più la “libertà della persona”, i diritti personali sono ormai riconosciuti solo per loro, i detentori del capitale, tutti gli altri cittadini sono considerati come materia prima, da sfruttare solo. Il principio della parità di diritti per le persone e le nazioni viene calpestato e sostituito dal principio dei pieni diritti per la minoranza sfruttatrice e della mancanza di diritti per la maggioranza sfruttata dei cittadini. La bandiera della libertà democratica borghese è stata gettata via. Penso che voi, rappresentanti dei partiti comunisti e democratici, dobbiate raccogliere questa bandiera e portarla avanti se volete conquistare la maggioranza del popolo. Non c'è nessun altro che possa sollevarla. (Stalin, *Discorso del 19° Congresso del Partito Comunista dell'Unione Sovietica*, 14 ottobre 1952)

9 L'Irlanda è il baluardo dell'aristocrazia terriera inglese. Lo sfruttamento di quel paese non è solo una delle principali fonti della loro ricchezza materiale; è la loro più grande forza morale. Rappresentano infatti il dominio sull'Irlanda. L'Irlanda è quindi il mezzo cardinale attraverso il quale l'aristocrazia inglese mantiene il proprio dominio nella stessa Inghilterra. Se, d'altro canto, domani l'esercito e la polizia inglesi venissero ritirati dall'Irlanda, si avrebbe subito una rivoluzione agraria in Irlanda. Ma la caduta dell'aristocrazia inglese in Irlanda implica ed ha come conseguenza necessaria la caduta dell'aristocrazia inglese. E ciò costituirebbe la condizione preliminare per la rivoluzione proletaria in Inghilterra. (Marx, *Lettera a Sigfried Meyer e August Vogt*, aprile 1870)



## Partito Comunista

gran parte dei suoi profitti sulla rapina dell'Irlanda di oggi, cioè del mondo intero che soffre sotto il suo giogo politico, finanziario, economico e militare.

Possiamo quindi parafrasare Marx dicendo: l'estromissione dell'aristocrazia finanziaria ed economica imperialista nelle condizioni dell'Africa (e oltre), a sua volta, ha come conseguenza necessaria la sua caduta in Occidente. Ciò soddisferebbe la preconditione per la rivoluzione proletaria in Occidente.

Da qui il ruolo incredibilmente prezioso che la politica cinese sta giocando in quello scacchiere non solo per la Cina o l'Africa, ma anche per l'Europa e il Nord America.

La crociata lanciata dalle autoproclamate "democrazie" contro le presunte "autocrazie" è fonte di gravi pericoli per la stabilità e il progresso. Gli argomenti più ridicoli della propaganda occidentale, ad esempio, denunciano la presenza di basi militari di altri paesi. Ma si può davvero paragonare l'immenso dispiegamento di basi americane nel mondo a quello di qualsiasi altro paese?

I sistemi capitalisti si barricano dietro il protezionismo più arcaico e deleterio. Coloro che per secoli hanno affamato e sfruttato i popoli del mondo con il colonialismo e il neocolonialismo, oggi sono gli stessi che blaterano di una "trappola del debito" e uno "sfruttamento delle risorse" da parte della Cina. Sono terrorizzati dal fatto che le nazioni stiano abbandonando la loro orbita e la dittatura monetaria del dollaro. Sono terrorizzati dallo sviluppo economico dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina, che sta anche ponendo le basi per la creazione di una moderna classe operaia in quei paesi, non più solo colonie da mungere.

Senza una moderna classe operaia africana, che solo il sistema basato sulla produzione e sullo scambio di merci può creare nelle condizioni attuali, non si creerà l'esercito di milioni di proletari che metterà concretamente fine al capitalismo in quel continente, secondo percorsi che solo la storia si occuperà di scrivere. L'alternativa concreta è solo la continuazione del sottosviluppo, dello sfruttamento e della corruzione che il sistema coloniale prima e quello neocoloniale poi delle potenze occidentali hanno inflitto per secoli.

Chiediamo di esaminare attentamente gli sforzi compiuti dal governo cinese per evitare che, in alcuni casi, investimenti mal pianificati facciano precipitare i paesi riceventi nella crisi, ai miliardi di dollari che la RPC ha rimesso ai debitori inadempienti, e confrontarli con le politiche di strozzinaggio che il FMI e la Banca Mondiale hanno sempre perseguito. E per favore smettiamola di basare le argomentazioni sui resoconti dei concorrenti.

Anche la storia del debito pubblico statunitense detenuto dalla Cina deve essere esaminata attentamente. Alcuni accusano la Cina di finanziare in questo modo l'imperialismo americano, come se non avesse alcuna possibilità di rifornirsi altrove. In realtà, questo collegamento ha assicurato che la RPC, vincolandosi al debito statunitense, non fosse soggetta a guerre finanziarie. In realtà è proprio il fenomeno opposto, quello dell'indebitamento verso le istituzioni occidentali, a rendere dipendente l'economia di un Paese. I cinesi hanno contribuito a drogare l'economia statunitense, che in 40 anni (dal 1980 al 2020) ha accumulato oltre 12 milioni di deficit della bilancia dei pagamenti. Ciò ha permesso loro di vivere al di sopra di ciò che producevano, acquistando beni e servizi gratuitamente, ma la pressione che i paesi che vogliono uscire da questa dipendenza stanno ora esercitando su questa tendenza dovrebbe mettere in ginocchio l'economia americana. I dati più aggiornati dicono che la Cina si sta rapidamente disinvestendo dal possesso di questa valuta e ora il Giappone è il principale detentore.

Un'altra osservazione fuori luogo riguarda il commercio che Russia e Cina continuano ad



## Partito Comunista

intrattenere con i paesi occidentali, in particolare con gli Stati Uniti. È nell'interesse di questi paesi interrompere questi flussi o sono invece le economie occidentali ad aver perseguito la folle politica delle sanzioni? Sono i paesi europei che sono costretti a tagliare i loro scambi con la Cina a causa della pressione degli Stati Uniti. Quindi cosa viene richiesto? Che Cina, Russia, Iran, Venezuela dovrebbero autosanzionarsi?

### ***La crisi ucraina***

Dire che la crisi ucraina sia dovuta all'espansionismo russo volto a "dividere il bottino delle risorse naturali, dei giacimenti energetici e delle vie di trasporto merci" è ridicolo. Sebbene la regione del Donbass disponga di grandi ricchezze minerarie, esse costituiscono una quota insignificante per la Russia e certamente non giustificano un "investimento" così costoso e rischioso come l'attuale conflitto. Potrebbe invece essere proprio questo uno dei motivi, seppure minori, dell'interesse dei paesi vicini alla Nato, che ormai non nascondono più le loro velleità territoriali nei confronti dell'Ucraina.

La posizione del Partito Comunista della Federazione Russa (CPRF) esprime le ragioni di chi quella crisi l'ha vissuta dall'interno e ci sembra quindi il più accreditato per darne un bilancio.

Non si tratta di sposare in tutti i sensi le argomentazioni di Putin. Ma il PCFR ha chiarito che l'intervento russo è stato richiesto da quel partito già nel 2014. Il fatto che questo intervento alla fine sia avvenuto contro gli interessi degli oligarchi russi, che avrebbero sicuramente preferito continuare a fare affari indisturbati con l'Occidente, lo chiedono i cittadini del Donbass che dal 2014 combattono contro la ferocia nazista sul loro territorio, sostenuti dalla stragrande maggioranza del popolo russo, che si rendono conto che questa non è solo una guerra per il Donbass, ma per evitare che la Russia venga frammentata ritrovandosi in ciò che è stato fatto alla Jugoslavia.

### ***Osservazioni finali***

Sottoponiamo questo documento all'attenzione del movimento comunista internazionale.

Vogliamo evitare di trasformare la polemica in rissa.

Desideriamo mantenerci su canali di un dibattito franco ma corretto.